

2003



BCC. Banca sociale,
banca plurale.



© 2004

Editore
Eera Edizioni del Credito Cooperativo

Progetto grafico e impaginazione
Studio Adinolfi - P. Bernacca

Foto: Archivio Federcasse, SIE/Zefa, Marka
Pepi Merisio, W. Scudellari

Stampato su carta ecologica



Il testo è disponibile anche sul sito
www.creditocooperativo.it

Indice

BCC. Banca sociale, banca plurale.	7
Bilancio Sociale e di Missione: il perchè di uno strumento strategico	9
I Valori	11
L'identità	12
Radici antiche, frutti moderni	13
Le tappe della nostra storia	14
I nostri valori	16
La missione delle Banche di Credito Cooperativo	18
L'architettura	21
La strategia: "buona banca", "buona cooperativa", "buona rete"	22
L'assetto organizzativo	24
La presenza sul territorio	25
<i>BCC più vicine ai clienti</i>	26
I risultati	29
BCC, un "sistema" in salute	30
Differenti per forza	35
La presenza nel Mezzogiorno	36
Un patrimonio di energie umane	38
<i>Protagonismo e responsabilità al femminile</i>	38
<i>I collaboratori: continua la crescita</i>	39
<i>I clienti: favore alle banche locali</i>	42
Per la comunità locale	44
Sostegno alla cooperazione e al Terzo Settore	46
L'attenzione allo sviluppo sostenibile	48
La contabilità sociale	51
<i>Il valore aggiunto</i>	52
Storie di differenza	55
Per l'ambiente	56
Per l'inclusione finanziaria	62
Per l'arte, la cultura, la formazione	65
Per i diversamente abili	67
Con il Sud del mondo	70
Per la salute	74
Contro l'usura	76
Per le donne	77
Per la comunità locale	77
Testimonianze	82

BCC. Banca sociale, banca plurale.

Il Credito Cooperativo ha recentemente festeggiato i 120 anni di vita. Farne memoria - che non significa soltanto ricordare, ma trovare nel passato le ragioni del presente e nel proprio codice genetico lo slancio per il futuro - è stata per noi occasione di orgoglio e di riflessione. Orgoglio perché, nonostante la diffidenza che le accompagnò alle origini, le piccole Casse Rurali, oggi Banche di Credito Cooperativo, hanno “vinto” la sfida, mantenendo ed anzi accrescendo il proprio spazio nel mercato. Riflessione perché commemorare ci ha permesso, in un certo senso, di ri-comprendere la nostra identità.

E le due cose sono connesse.

I motivi dell'affermazione delle BCC stanno, infatti, in primo luogo nella loro identità.

Le Banche di Credito Cooperativo sono aziende caratterizzate da una formula imprenditoriale specifica, da un codice genetico costituito da tre molecole fortemente interrelate: quella della *cooperazione*, quella della *mutualità*, quella del *localismo*. Che si traducono in: un'impresa a proprietà diffusa, espressione di “capitalismo popolare e comunitario”; un orientamento alla sostenibilità, visto che le Banche di Credito Cooperativo perseguono la logica del vantaggio ma non la massimizzazione del dividendo; un legame totale e permanente con il territorio. Un insieme di valori, in sostanza, che contano molto anche se non sempre è possibile contarli.

Questi ingredienti sono stati miscelati, nella nostra storia, grazie a due fattori “di catalizzazione”. Il primo, il più importante è la *fiducia*: fu grazie ad un meccanismo di fiducia, in se stessi e verso gli altri soci coinvolti nell'impresa, tutti legati dal principio della responsabilità illimitata, che le Casse Rurali nacquero e si poterono sviluppare ed è ancora la fiducia che permette la crescita delle BCC nelle comunità locali. Il secondo fattore è la *cooperazione*, intesa sia come forma giuridica di esercizio dell'impresa, sia come metodo organizzativo che consente di preservare i valori del localismo ma anche di conseguire i vantaggi di efficienza ed efficacia connessi alla dimensione.

Di fiducia e cooperazione si avverte oggi molto il bisogno.

Con questo *Bilancio Sociale e di Missione* proviamo, allora, a dare conto e a raccontare qual è stato il contributo delle nostre Banche alla crescita delle comunità locali in cui operiamo. In particolare, alla crescita del benessere della comunità, che è fatto non soltanto di ricchezza, ma di aumento delle possibilità e delle opportunità, delle occasioni e delle relazioni. In una parola, di miglioramento della qualità della vita.

Per questa via, siamo certi di aver contribuito anche a far crescere la fiducia e la cooperazione nei nostri territori e tra la nostra gente. Per rendere le BCC sempre più “banche sociali, banche plurali”.

Alessandro Azzi
Presidente Federazione Italiana
delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali

Bilancio Sociale e di Missione: il perchè di uno strumento strategico

Il metodo di lavoro sperimentato è stato ispirato alla logica della *sussidiarietà* e dell'*abilitazione*. Sussidiarietà, perché le strutture di sistema hanno prima favorito la crescita e la diffusione della cultura sull'importanza di questo strumento e poi fornito una metodologia e uno standard, calibrato sulle esigenze delle BCC, consentendo anche alle più piccole realtà, e a costo zero, di poterlo produrre. Abilitazione, perché ogni realtà è stata chiamata a personalizzare lo schema, ad interpretarlo, entrando quindi nelle logiche che lo ispirano.

Si è, in sostanza, cercato di creare un circolo virtuoso così schematizzabile:

IL CIRCUITO DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE NELLA BCC

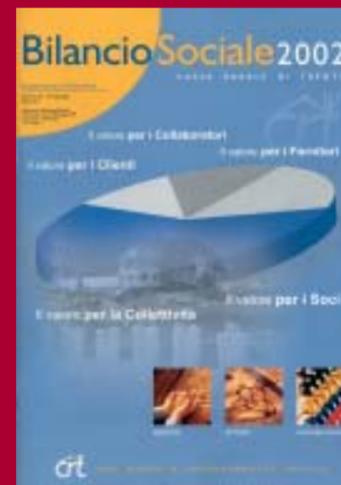
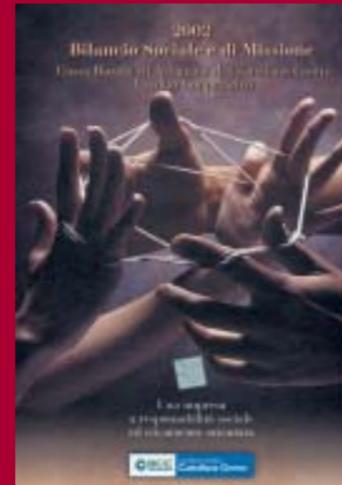
- sensibilità ▶ cultura, consapevolezza
- dall'implicito ▶ all'esplicito
- sussidiarietà ▶ personalizzazione
- rendicontazione ▶ miglioramento continuo

Il *Bilancio sociale* è uno strumento sempre più diffuso, che ha tre obiettivi essenziali: fornire elementi di valutazione circa l'aspetto sociale dell'attività aziendale, verificare la coerenza dell'impresa rispetto agli scopi statutari; comunicare il valore creato verso i portatori di interessi. Esso è pertanto un documento essenziale in particolare per un'impresa cooperativa, che ha la specifica funzione di promuovere uno sviluppo durevole, a beneficio dei soci e delle comunità locali, di distribuire vantaggi economici ma anche meta-economici e dunque per loro natura "intangibili", di più difficile quantificazione e rappresentazione all'interno di un rendiconto tradizionale. Per tale ragione, Federcasse si è adoperata nella messa a punto di uno standard di rendicontazione, personalizzato sulla realtà delle BCC, nella sua diffusione e nel suo arricchimento costante. Il *Bilancio Sociale e di Missione*, che fa riferimento alla *Carta dei Valori del Credito Cooperativo*, e quindi ai principi che fondano ed orientano l'azione delle BCC, è stato progressivamente adottato da un numero crescente di aziende (poco più di una decina nel 2000; 90 nel 2001; 135 nel 2002 più quattro Federazioni a livello territoriale ed un gruppo di 11 BCC a livello provinciale; 178 nel 2003). Tale standard ha ottenuto anche importanti riconoscimenti esterni:

- la nomination per l'*Oscar del Bilancio 2002*;
- l'indicazione come *best practice* da parte della Commissione Europea;
- la segnalazione di progetto leader in Italia nella Campagna europea in tema di Responsabilità sociale d'impresa;
- Best practice in Business in the Community's. Londra, luglio 2002;
- caso di studio più volte approfondito nella letteratura di settore.

Attraverso questo percorso, la rendicontazione acquista un ruolo sempre più strategico, diventando anche uno strumento di gestione, in qualche modo una cartina di tornasole della coerenza tra la propria identità e le proprie prassi. Questa è la molla del miglioramento, dunque la rendicontazione sociale assume anche un ruolo strumentale alla pianificazione, diventa un timone per orientare l'attività nel futuro ed eventualmente correggere la rotta.

Con questo auspicio abbiamo realizzato questo secondo *Bilancio Sociale e di Missione* "consolidato" del Credito Cooperativo.





I Valori

L'identità

Il nome delle Banche di Credito Cooperativo esprime la loro identità:

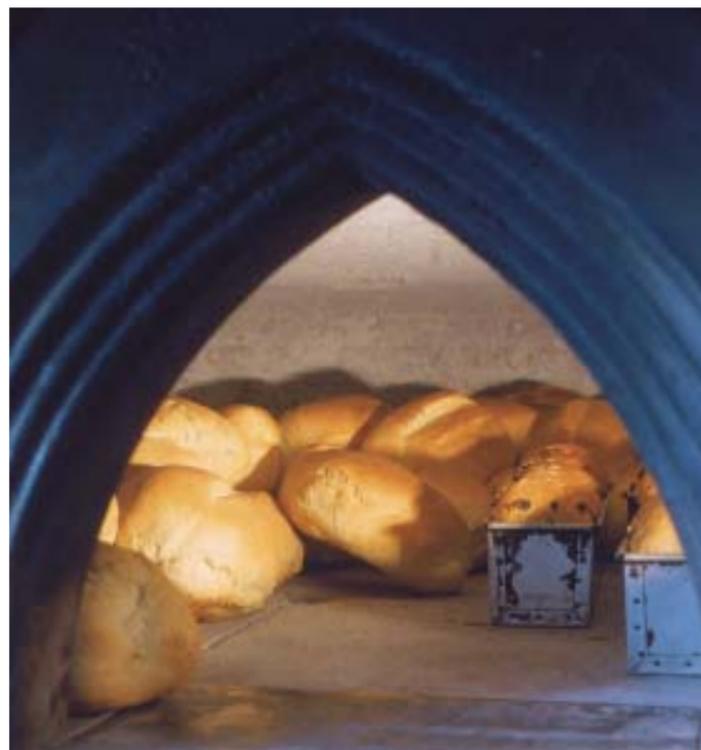
- quella di **essere banche**
- con una spiccata vocazione a **fare credito**, e quindi a sostenere l'economia reale
- con uno **stile cooperativo** che è un modo di fare impresa improntato al protagonismo, al coinvolgimento, al "fare rete".

La specificità cooperativa implica la condivisione di quattro fattori, di quattro "P":

- *proprietà diffusa*
- *partecipazione*
- *partenariato*, ovvero alleanza, nella base sociale e tra i portatori di interessi
- *proiezione sociale* verso il territorio e la comunità locale.

La mutualità implica l'assenza dello scopo di lucro e l'obbligo di erogare il credito principalmente ai soci.

Il localismo implica l'obbligo di operare esclusivamente in una definita e limitata area, nella quale la Banca concentra l'intera attività e il potere decisionale.



L'IDENTITÀ DELLE BCC

Cooperazione	Mutualità	Localismo
▶ auto-governo	▶ prevalenza del credito ai soci	▶ nel territorio,
▶ democrazia economica	▶ logica del vantaggio e non del dividendo	▶ del territorio,
▶ iniziativa che nasce dal basso	▶ valore nel tempo (sostenibilità)	▶ per il territorio

Radici antiche, frutti moderni

F.W. Raiffeisen
Luigi Cerutti
e Leone Wollemborg

Le Casse Rurali nacquero nel 1883, in un tempo nel quale soffiava l'alto dell'incertezza e si respirava in molti campi aria di rivoluzione. Ma sulla base di una diversa idea: quella dell'evoluzione e della possibilità di praticare nel mercato un modello imprenditoriale alternativo che applicasse non soltanto i principi dell'efficienza, ma anche i criteri della solidarietà. Nacquero da una necessità e da una sollecitazione. La necessità, avvertita da molti cittadini, era quella di trovare strumenti di riscatto dalla miseria e dall'usura; la sollecitazione veniva dalla dottrina sociale della Chiesa, in particolare dall'enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII, che incoraggiava a dare vita a soluzioni e formule di tipo solidaristico ed associazionistico per porre rimedio alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

Avevano pochissimo capitale, ma potevano contare su un enorme patrimonio. Un patrimonio, intangibile ma reale, di energie e di speranza. Che lievitò velocemente, nonostante alcune previsioni.

Nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, quella di Loreggia, le Casse avevano raggiunto il numero di 904. Alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

Anche per tale motivo, nonostante la crisi economica che fece seguito alla prima guerra mondiale e la politica perseguita nel ventennio fascista verso tutta la cooperazione, quell'esperienza non si concluse. Certo subì un forte arresto, come dimostra il decremento di tutte le grandezze relative alle Casse nel periodo in questione (patrimonio, depositi, impieghi, aziende, sportelli), ma, con il mutare delle condizioni, ebbe la forza di riprendersi.

Nel frattempo, l'Assemblea Costituente aveva inserito una previsione fondamentale nella Carta Costituzionale con l'articolo 45: il riconoscimento del ruolo e della funzione specifica della cooperazione a fini di mutualità.

Il nuovo clima sociale, politico ed economico, insieme alla forte spinta organizzativa interna, contribuirono così al rilancio delle Casse Rurali, che, però, a metà degli anni '50 rappresentavano ancora una parte piuttosto esigua del mercato: lo

0,81% di quello dei depositi e lo 0,61% di quello degli impieghi nel 1955. Undici anni dopo, la quota di mercato era salita, rispettivamente, all'1,59% e all'1,23%. Ed il numero delle Casse, in costante aumento, si attestava a 769.

Si è avviato in quel periodo, negli anni del "miracolo economico" italiano, un dinamismo nuovo, costante, che ha portato le Casse Rurali, in circa venti anni, ad amministrare il 4,3% dei depositi ed il 2,6% degli impieghi. Era il 1983, cent'anni dopo la fondazione della prima Cassa Rurale, avvenuta a Loreggia il 20 giugno 1883.

Il trend di crescita, da allora, non si è più arrestato.



Le tappe della nostra storia

1883

Viene costituita a Loreggia la prima Cassa Rurale italiana sul modello "Raiffeisen"

1890

A Gambarare il sacerdote Luigi Cerutti fonda la prima Cassa Rurale di ispirazione cattolica

1905

Nasce la Federazione Italiana delle Casse Rurali e promuove la nascita di molte Federazioni Locali

1918

Primo congresso nazionale delle Casse Rurali

1922

Massima espansione delle Casse Rurali (3.540 le aziende operanti). Poi ridottesi, in seguito all'avversione del regime fascista

1936

Costituzione Ente Nazionale Casse Rurali Agrarie con compiti di assistenza

1983

Centenario della prima Cassa Rurale

1978

Costituzione del Fondo Centrale di Garanzia delle CRA, primo esempio in Italia di organismo di autotutela

1975

Più forte integrazione tra cooperazione di credito e altri settori cooperativi

1963

Si costituisce Iccrea, l'Istituto di Credito delle CRA. Successivamente nascono altre società prodotte

1950

Si ricostituisce la Federazione Italiana delle Casse Rurali con compiti di assistenza e promozione delle associate

1937

Emanazione del Tuccra (Testo unico delle leggi sulle CRA)

1993

Nuovo Testo unico bancario

1995

Costituzione Iccrea Holding.

1997

Costituzione Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

1999

Convegno di Riva del Garda. Il Credito Cooperativo sceglie il "sistema a rete"

2001

Le BCC possono introdurre nello statuto il ristorno ai soci

2002

La Vigilanza sul rispetto dei requisiti cooperativi affidata agli organismi di categoria delle BCC

2003

Riforma del diritto societario. BCC riconosciute cooperative "a mutualità prevalente"

I nostri valori

La *Carta dei Valori del Credito Cooperativo* esprime il fondamento dell'azione delle BCC ed il loro orizzonte, le strategie e la prassi, le regole di comportamento e gli impegni.

1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

2. L'impegno

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. Autonomia

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. Soci

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e

dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.



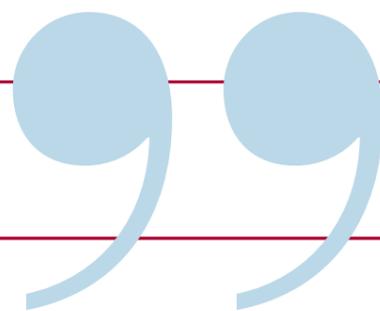
La missione delle Banche di Credito Cooperativo

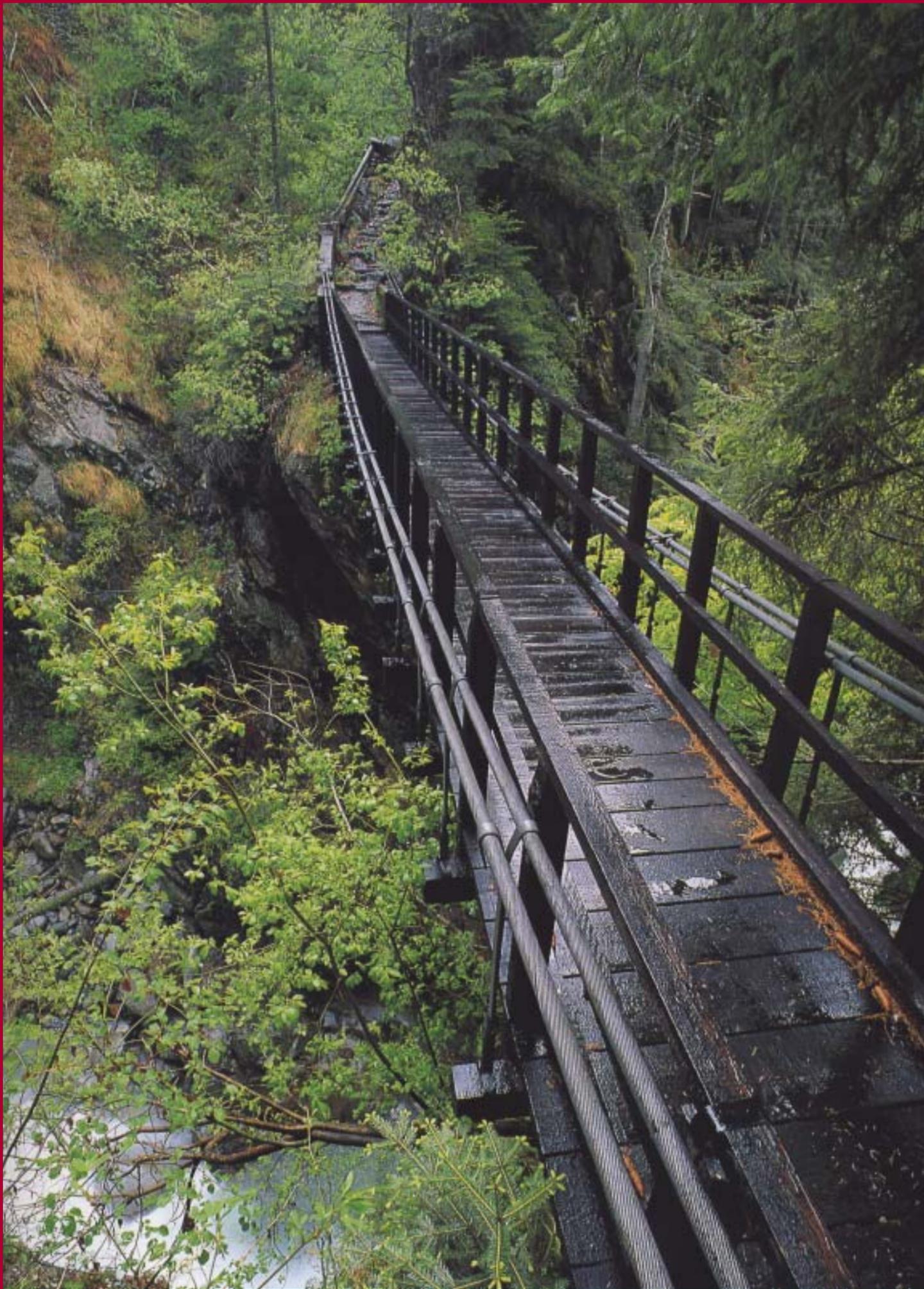
Lo statuto delle BCC (art. 18) afferma: "Nell'esercizio della sua attività la Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza".

In altre parole, la missione delle BCC è quella di:

essere
dei soci e delle
lavorare
e dello
assicurando
efficiente
e favorendo

intermediari della fiducia
comunità locali,
per la promozione del benessere
sviluppo complessivo,
un servizio finanziario
ed innovativo
la partecipazione e la coesione.





L'architettura

La strategia: buona *banca*, buona *cooperativa*, buona *rete*

Il disegno strategico del Credito Cooperativo negli ultimi anni si è focalizzato su tre obiettivi:

- favorire il consolidamento di ogni BCC come "buona banca"
- promuovere l'identità specifica della BCC, chiamata ad essere sempre più incisivamente "buona cooperativa"
- migliorare i meccanismi di raccordo di sistema e dunque essere sempre più "buona rete".

Buona banca significa: attenzione all'efficienza, al controllo dei rischi, all'organizzazione, alla competitività.

Buona cooperativa significa: cura dei valori, promozione della partecipazione reale dei soci e della relazione con tutti i portatori di interessi, approccio progettuale e spirito di servizio nei confronti del territorio.

Buona rete significa: sviluppo coerente e ordinato di politiche di accentrimento di servizi ausiliari e strumentali, valorizzazione della circolarità delle esperienze, delle conoscenze e delle informazioni, condivisione della cultura, dei valori e della strategia.

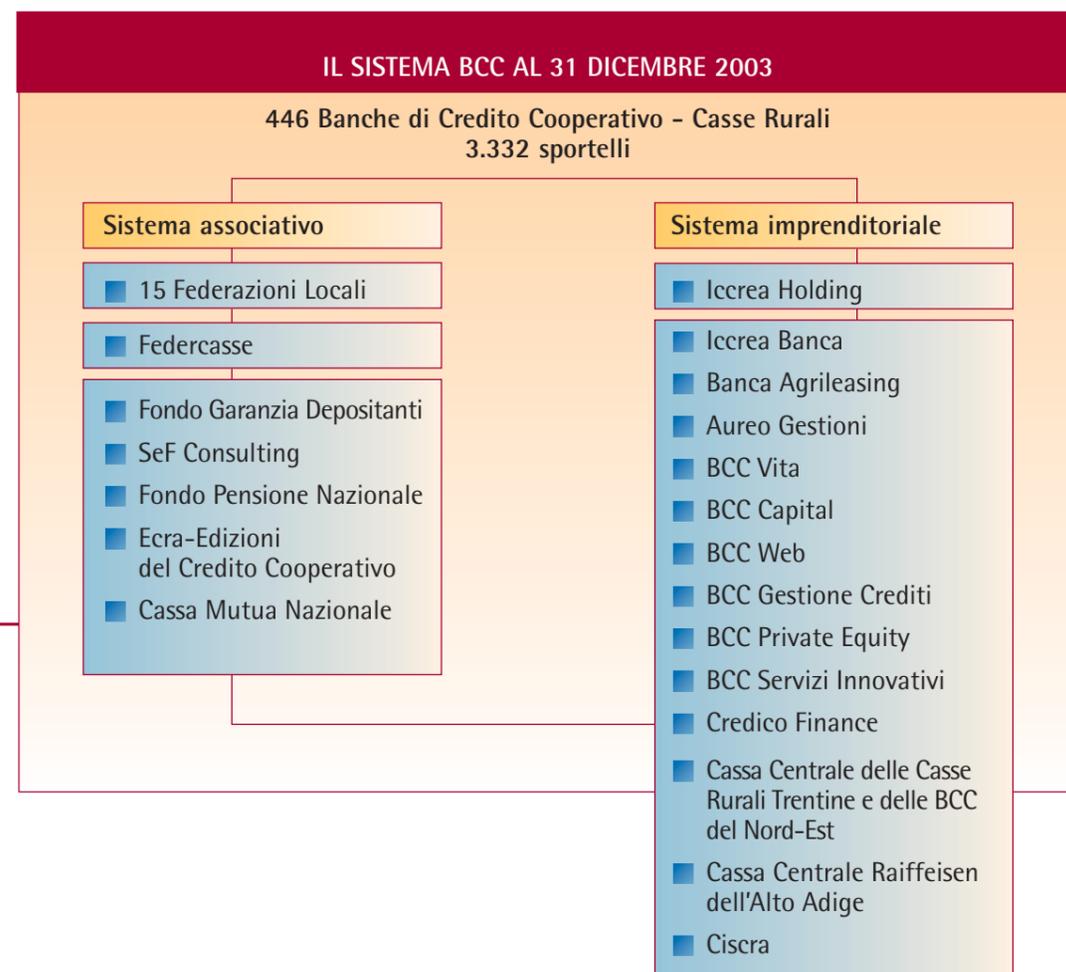


L'assetto organizzativo

L modello organizzativo del Credito Cooperativo è fondato sul principio della *sussidiarietà* e della *solidarietà*.

Sussidiarietà, perché la Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale è il centro del sistema e al suo servizio sono posti gli altri organismi di categoria,

“complementi d’operatività” per la singola azienda, ai quali è rinviato lo svolgimento di quelle funzioni che è meno efficiente svolgere sul territorio. Solidarietà perché il sistema è legato da meccanismi di corresponsabilità e di cooperazione interna.



La presenza sul territorio

A dicembre 2003 il sistema BCC era costituito da 446 banche, presenti sul territorio con 3.332 sportelli (pari al 10,9 % del sistema bancario), diffusi in 96 province e 2.298 comuni.

Le BCC sono banche ancora fortemente radicate nei piccoli e piccolissimi centri. Circa l'83% dei comuni in cui sono presenti dipendenze di BCC non supera i 15.000 abitanti (e il 50% i 5.000). In questi comuni sono concentrati più del 70% degli sportelli delle banche della categoria (il 40% in quelli fino a 5.000 abitanti).

La diffusione in piccoli centri comporta anche che, nella maggior parte dei casi (77% dei comuni in cui la categoria è presente), la BCC abbia un solo sportello in ciascun comune. Un'ulteriore conseguenza di questa distribuzione geografica è la rilevanza delle BCC nei mercati di insediamento. Nel 23% dei comuni di insediamento, infatti, le BCC operano in assenza di altre banche, mentre nel 21% dei comuni si registra la presenza di un altro intermediario. Si tratta di comuni di piccole e piccolissime dimensioni (quasi sempre al di sotto dei 5.000 abitanti) di cui il 60% sono localizzati in tre regioni: Trentino Alto Adige, Lombardia e Veneto.

GLI ATM DELLE BCC-CR

Federazione	Totale ATM presso sportelli	Totale ATM presso imprese	Totale ATM presso luogo pubblico	Totale ATM per Federazione
Piemonte - Val d'Aosta - Liguria	118	1	51	170
Lombardia	562	15	47	624
Trentino	171	3	16	190
Alto Adige	235	1	11	247
Veneto	420	1	23	444
Friuli - Venezia Giulia	175	1	28	204
Emilia Romagna	288	3	29	320
Toscana	263	5	12	280
Marche	135	4	14	153
Lazio - Umbria - Sardegna	200	22	15	237
Abruzzo - Molise	47	2	11	60
Campania	96	0	17	113
Puglia - Basilicata	95	3	13	111
Calabria	71	3	15	89
Sicilia	107	1	10	118
Totale	2.983	65	312	3.360

Dati al dicembre 2002



BCC più vicine ai clienti

La vicinanza alla clientela da parte delle BCC è garantita anche da 3.360 ATM, di cui la maggior parte (l'88,8%) è presso gli sportelli delle BCC, in un'area accessibile anche oltre i normali orari di apertura delle filiali; l'1,9% è presso imprese ed il 9,3% presso un luogo pubblico. Gli ATM sono cresciuti in totale, nel periodo 2000-2002, del 16,2%.

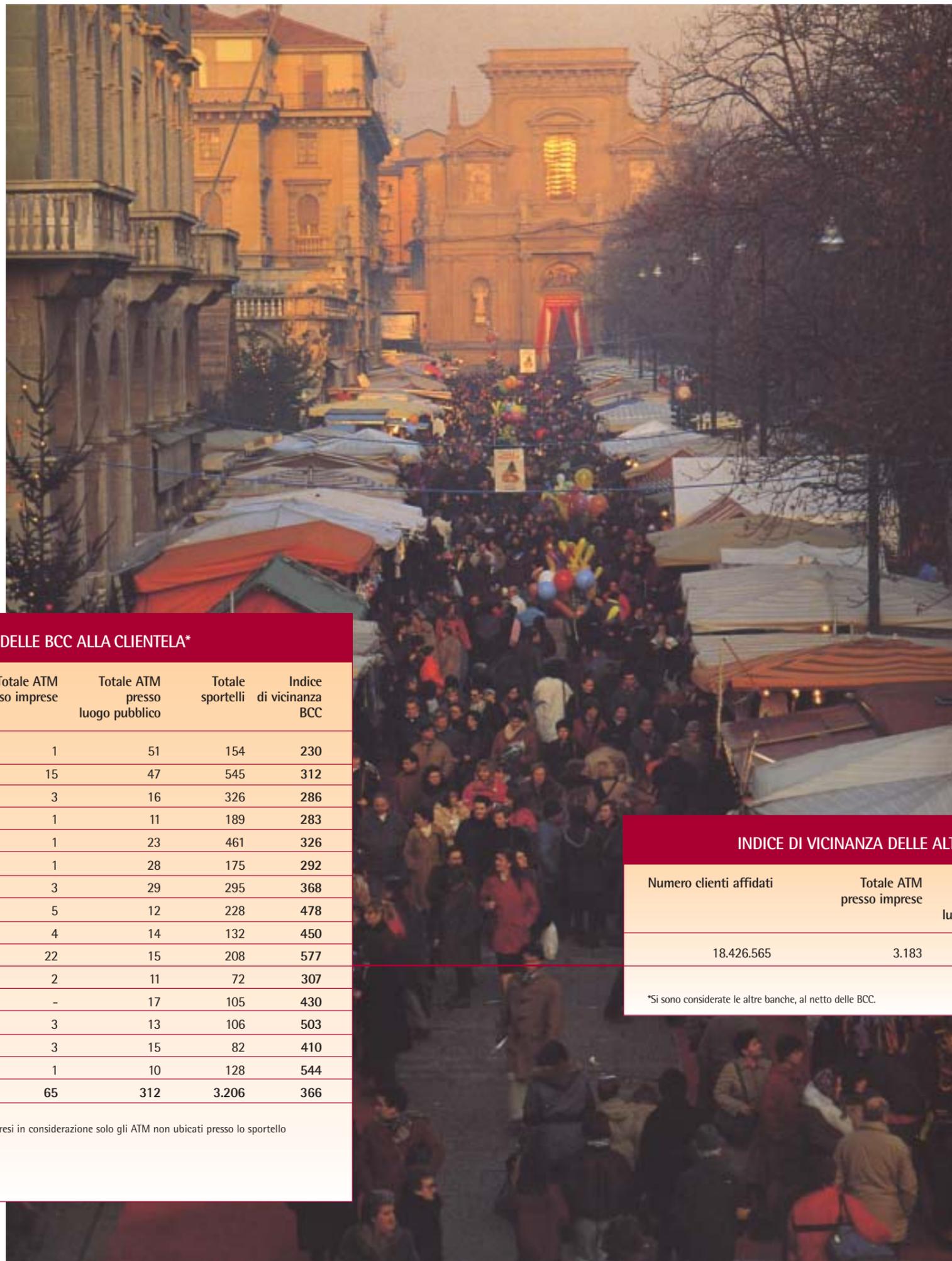
Indice di vicinanza

*Indice di vicinanza = n. clienti affidati/n. sportelli + n. ATM**

INDICE DI VICINANZA DELLE BCC ALLA CLIENTELA*

Federazione	n. clienti affidati	Totale ATM presso imprese	Totale ATM presso luogo pubblico	Totale sportelli	Indice di vicinanza BCC
Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria	47.280	1	51	154	230
Lombardia	189.426	15	47	545	312
Trentino	98.761	3	16	326	286
Alto Adige	56.947	1	11	189	283
Veneto	158.322	1	23	461	326
Friuli - Venezia Giulia	59.626	1	28	175	292
Emilia Romagna	120.306	3	29	295	368
Toscana	117.103	5	12	228	478
Marche	67.445	4	14	132	450
Lazio - Umbria - Sardegna	141.251	22	15	208	577
Abruzzo - Molise	26.082	2	11	72	307
Campania	52.434	-	17	105	430
Puglia - Basilicata	61.309	3	13	106	503
Calabria	41.047	3	15	82	410
Sicilia	75.622	1	10	128	544
Totale	1.312.961	65	312	3.206	366

*Al fine di non contare due volte gli sportelli bancari, sono stati presi in considerazione solo gli ATM non ubicati presso lo sportello (ovvero presso imprese e in luogo pubblico). Dati al 2002.



INDICE DI VICINANZA DELLE ALTRE BANCHE ALLA CLIENTELA*

Numero clienti affidati	Totale ATM presso imprese	Totale ATM presso luogo pubblico	Totale sportelli	Indice di vicinanza
18.426.565	3.183	2.705	26.834	563

*Si sono considerate le altre banche, al netto delle BCC.

L'aumento percentualmente più rilevante, anche in ragione delle più piccole cifre, si è avuto per gli apparecchi installati presso imprese. La capillare presenza sul territorio delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali e la loro reale prossimità alla propria clientela viene anche confermata dal numero medio di clienti serviti agli sportelli, notevolmente inferiore a quello delle altre banche. Prendendo come dato relativo alla clientela quello degli affidati e sommando al numero degli sportelli fisici gli ATM (soltanto quelli non ubicati presso gli sportelli per evitare duplicazioni), emerge un "indice di vicinanza" delle BCC superiore a quello delle altre banche.

Il numero medio di clienti serviti risulta, infatti, pari a 366 nel caso delle aziende della categoria, a fronte di 563 per il resto del sistema bancario, a significare, appunto, il maggior numero di punti di contatto a disposizione della clientela BCC.



I risultati

BCC, un "sistema" in salute

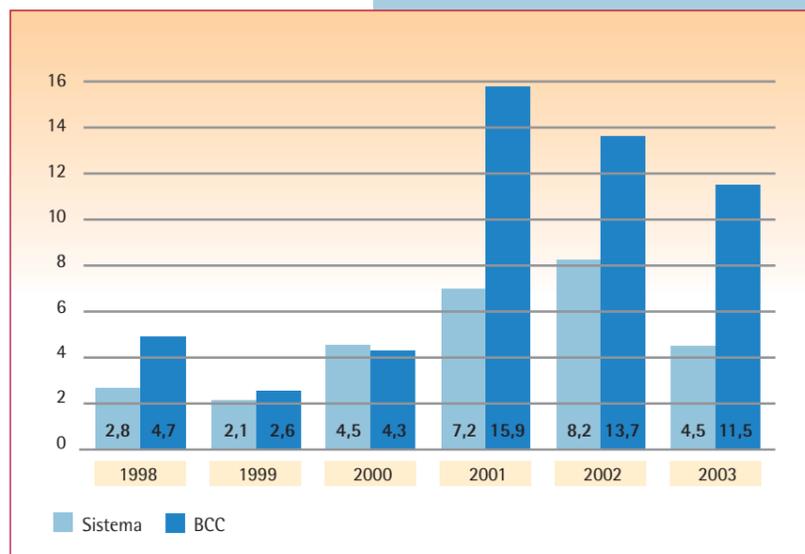


Analizzando la segmentazione degli impieghi per categorie di prenditori, appare confermata la tradizionale vicinanza delle Banche di Credito Cooperativo ai piccoli operatori economici, alle famiglie e al terzo settore, come risulta dalla tabella seguente.

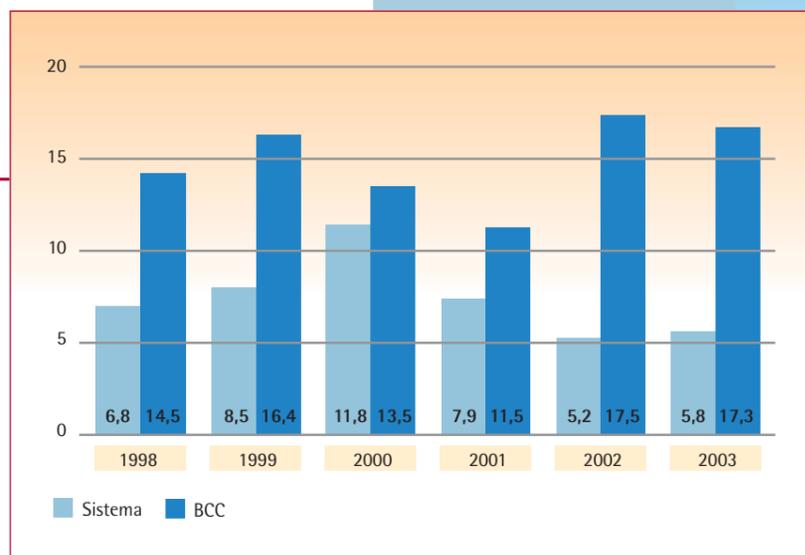
Il sistema del Credito Cooperativo ha costantemente incrementato negli ultimi anni le proprie quote di mercato nell'intermediazione classica.

- A dicembre 2003:
- la *raccolta diretta* superava gli 85.000 milioni di euro, per una quota di mercato pari all'8%;
 - gli *impieghi economici* sfioravano i 67.000 milioni di euro, corrispondenti ad una quota di mercato del 5,9%.

Dinamica della raccolta diretta delle BCC nel periodo 1998-2003 (crescita in %)



Dinamica degli impieghi delle BCC nel periodo 1998-2003 (crescita in %)



CREDITI EROGATI DALLE BCC PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(in milioni di euro)

Settore di attività	BCC	Totale banche	Quota mercato BCC
Imprese artigiane	5.367	27.369	19,6
di cui imprese con meno di 20 dipendenti	4.709	22.422	21,0
Altre imprese minori	6.950	47.779	14,5
di cui imprese con meno di 20 dipendenti	6.242	38.974	16,0
Famiglie produttrici	9.459	63.032	15,0
di cui artigiani	5.848	44.841	13,0
Famiglie consumatrici	19.490	221.794	8,8
Istituzioni senza scopo di lucro	446	4.617	9,7

Fonte: elaborazioni Federcasse Ircel su dati BASTRA1 Banca d'Italia. Dati al dicembre 2003.

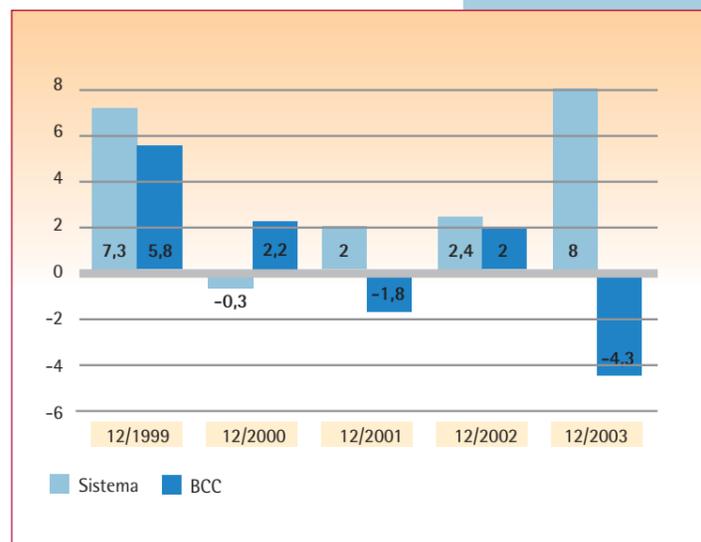
Assistiamo, nel contempo, ad un altro fenomeno: l'importo medio dei crediti erogati dalle BCC ha registrato negli ultimi anni un incremento maggiore rispetto a quello del resto del sistema. Alla fine del 2001 esso era pari a 37.000 euro. Un anno dopo, aveva raggiunto la cifra di circa 42.200 euro per le BCC, contro i 51.300 delle altre banche. Inoltre, lo stock dei finanziamenti erogati dalle BCC alle "imprese non finanziarie", settore caratterizzato mediamente dalla presenza di aziende di dimensione più elevata (in larga parte società di capitale), è aumentato nel corso del 2003 del 24,3% per le

BCC a fronte del 6,9% rilevato in media nel sistema. Una delle possibili chiavi di lettura di tale fenomeno potrebbe ricollegarsi all'esistenza di qualche effetto di razionamento derivante da processi di ristrutturazione in atto nell'ambito della restante industria bancaria o dall'applicazione di più rigide e stringenti metodologie di controllo del rischio di credito.



Forte prudenza ha caratterizzato l'andamento della raccolta indiretta delle BCC, che ha, infatti, fatto registrare un arretramento, spiegabile sia in relazione alla situazione del mercato mobiliare, sia in relazione alle caratteristiche della domanda.

Dinamica della raccolta indiretta delle BCC nel periodo 1999-2003 (in %)



In costante crescita è risultato anche l'aggregato patrimoniale, che si attestava a dicembre 2003 a 11,5 miliardi di euro. Il coefficiente di solvibilità delle Banche di Credito Cooperativo, pari al 18,2% a fine 2002, è notevolmente superiore a quello prescritto dalla normativa (pari all'8% anche secondo il nuovo Accordo sui coefficienti di capitale noto come Basilea 2).

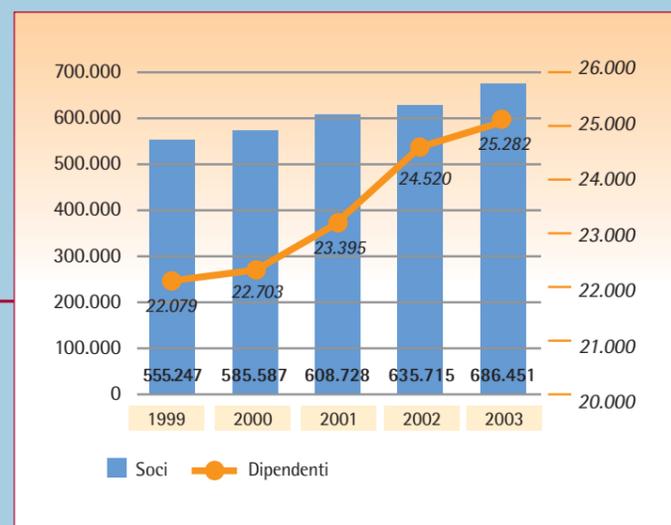
Coefficiente di solvibilità delle BCC nel periodo 1996-2003



Il coefficiente di solvibilità è dato dal rapporto tra Patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate.



Crescita del numero dei soci e dei dipendenti delle BCC nel periodo 1999-2003



In base agli ultimi dati di bilancio disponibili, il sistema del Credito Cooperativo rappresenta:

- il settimo gruppo per importo dei *crediti* erogati;
- il sesto in termini di *raccolta* da clientela e per *dimensione dell'attivo*;
- il terzo secondo l'indicatore degli *utili* realizzati, che sono un segnale di efficienza gestionale, un mezzo di rafforzamento patrimoniale ma anche, per le BCC, lo strumento che rende possibile la realizzazione delle finalità mutualistiche;
- la terza rete bancaria in base all'ammontare del *patrimonio netto*;
- la prima realtà bancaria per numero di *sportelli* in Italia e per *ritmi di crescita*.

In aumento risulta anche il patrimonio professionale e umano costituito dai soci e dai collaboratori del Credito Cooperativo.



Differenti per forza

La presenza nel Mezzogiorno

Le Banche di Credito Cooperativo alla data di giugno 2003 rappresentano il 76% delle banche aventi sede nel Mezzogiorno. Su un totale di 148 aziende insediate in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, ben 113 sono BCC. Tale percentuale aumenta poi al 94,2% se consideriamo soltanto le aziende che non fanno

parte di gruppi (insediati, di fatto, in altre aree del Paese). Rispetto al dato di settembre 2001 si rileva:

- la diminuzione delle banche insediate al Sud (da 173 a 148, -14,5%);
- un decremento meno accentuato per la categoria delle BCC a fronte delle Popolari e, soprattutto, delle banche SpA.

Nella convinzione dell'importanza di garantire la salvaguardia del localismo bancario, soprattutto nel Mezzogiorno, come leva strategica per "naturalizzare" lo sviluppo, il Credito Cooperativo ha dato vita a strumenti originali di tutela e sostegno delle aziende facenti parte del sistema.

In particolare, oltre alla costituzione di *BancaSviluppo SpA* (un'azienda bancaria dedicata, che ha la finalità di rilevare aziende o rami di aziende in difficoltà, procedere al loro risanamento e alla re-immissione sul mercato) e alla diffusione di una sempre più attenta e qualificata *cultura del controllo dei rischi*, una particolare sottolineatura meritano due strumenti: il *Fondo di Garanzia dei Depositanti* e gli *accordi di collaborazione* tra BCC del nord e BCC del sud.

Il Fondo, che diversamente dallo strumento analogo al quale aderiscono le altre banche non BCC, effettua non soltanto interventi di ultima istanza di rimborso dei depositanti, ma anche **interventi di sostegno** delle aziende in difficoltà (a specifiche condizioni e con precise garanzie), ha nel tempo fortemente accentuato proprio questa seconda funzione, che si è esplicitata nel corso del 2003 nei confronti di 5 BCC, per un esborso pari a 29.000 euro.

Per quanto riguarda gli accordi di collaborazione, 15 sono le intese attive¹, che hanno l'obiettivo di favorire la circolazione delle esperienze e delle competenze consentendo la condivisione delle migliori prassi.



BANCHE CON SEDE NELL'ITALIA MERIDIONALE*

operanti al 30/06/2003

148 = n° totale banche

113 BCC
27 Spa
8 Banche Popolari

Delle 35 banche "non BCC" operanti nel Sud d'Italia risultano non appartenenti a gruppi bancari:

7 banche

3 Spa
4 Banche Popolari

* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia

¹ BCC Palo del Colle-BCC Cantù, BCC Tuscolo-BCC Roma, BCC Don Rizzo Alcamo-BCC Bene Vagienna, BCC Terra d'Otranto-BCC Carugate, BCC Laurenzana-BCC Basiliano, BCC Pachino-BCC Sesto S. Giovanni, BCC Cosenza-BCC Alba, BCC Comuni Cilentani-CRA BCC Treviglio, BCC Battipaglia-BCC Roma, BCC San Marco Calatabiano-BCC Calcio e Covo, BCC Irpina-BCC Agro Bresciano, BCC Carlipoli, Pianopoli-BCC Romagna Est, BCC Ericina-BCC Cesena, BCC Sannio-BCC Agro Bresciano, BCC Maierato-BCC Alta Brianza.

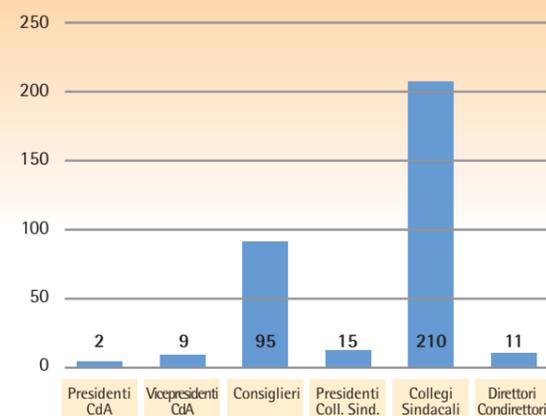
Un patrimonio di energie umane

Protagonismo e responsabilità al femminile

Cresce la presenza delle donne in incarichi di vertice nel Credito Cooperativo. Al dicembre 2003 risultavano:

- 2 Presidenti del Consiglio di Amministrazione;
- 9 Vice Presidenti;
- 95 Consiglieri di amministrazione;
- 15 Presidenti del Collegio Sindacale;
- 210 Componenti del Collegio Sindacale;
- 11 Direttori e Condirettori.

Donne ai vertici delle BCC



Due anni prima, nel 2001, la situazione era di: 3 Presidenti del CdA; 8 Vicepresidenti; 89 Consiglieri di amministrazione; 13 Presidenti del Collegio Sindacale; 193 Componenti del Collegio sindacale; 9 Direttori. Nel periodo in questione, dunque, il numero complessivo di donne in incarichi di vertice nell'ambito del Credito Cooperativo è aumentato di 27 unità, passando da 315 a 342.

Nel mese di aprile 2004, promossa dalla Federazione Italiana delle BCC e CR, è stata costituita *iDEE. Associazione delle donne del Credito Cooperativo*, con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità femminili, attraverso la realizzazione di iniziative finalizzate, da un lato, allo scambio di esperienze e conoscenze tra le associate e, dall'altro, a dare visibilità al contributo apportato dalle donne all'interno della categoria.

I collaboratori: continua la crescita

In controtendenza rispetto al resto dell'industria bancaria, che ha diminuito dell'1,8% il personale occupato, il Credito Cooperativo ha continuato anche nel 2003 ad aumentare il numero dei collaboratori (+3,1%), essenzialmente a fronte dell'ampliamento del presidio territoriale.

IL PERSONALE DEL CREDITO COOPERATIVO al 31.12.2003

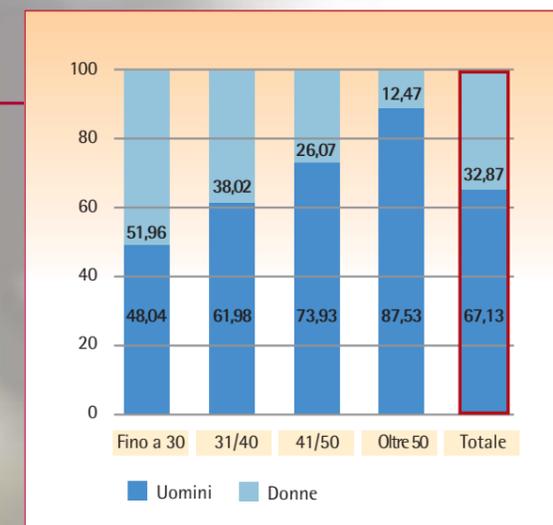
	Numero	%	Incremento % 2001-2003
Donne	8.526	32,9	30,04
Uomini	17.416	67,1	14,61
Totale	25.942	100,0	19,3

Fonte: Fondo Nazionale di Previdenza dei Dipendenti delle BCC e Federazione Trentina delle Cooperative

COMPOSIZIONE PER SESSO E CLASSI DI ETÀ

	Uomini	Donne	Totale
Fino a 30	1.690	1.828	3.518
31/40	6.872	4.216	11.088
41/50	5.808	2.048	7.856
Oltre 50	3.046	434	3.480
Totale	17.416	8.526	25.942
Età media	41,22	36,45	39,65

Fonte: Fondo Nazionale di Previdenza dei Dipendenti delle BCC e Federazione Trentina delle Cooperative



Personale BCC per sesso e per età (in %)

Dei 25.942 collaboratori censiti al dicembre 2003 (aggiungendo al personale delle BCC-CR quello delle strutture di categoria), il 32,9% è rappresentato da donne, il 67,1% da uomini.

Molto più accentuata risulta la crescita del personale femminile negli anni 2001-2003 (la dinamica è doppia). Inoltre, prevalente rispetto agli uomini è il numero delle collaboratrici nella fascia d'età più giovane (fino a 30 anni), segnale di una politica delle assunzioni che sta premiando maggiormente le donne.

I collaboratori della BCC-CRA di Treviglio e Geradadda

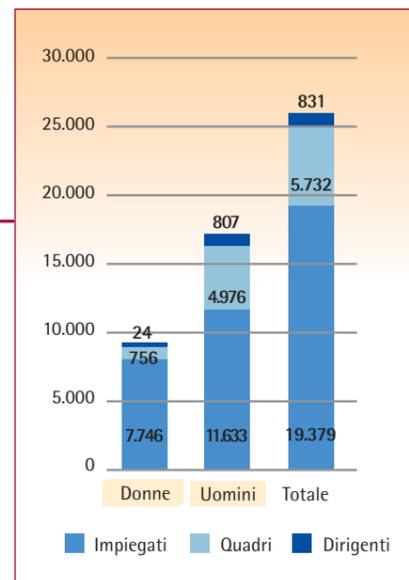


Sotto il profilo dell'inquadramento, gli impiegati rappresentano il 74,7% del totale dei collaboratori, i quadri direttivi il 22,1%, i dirigenti il 3,2%. Questa la mappa dei dipendenti del Credito Cooperativo in base alla qualifica e al sesso.

I COLLABORATORI PER QUALIFICA E SESSO

	Uomini	In %	Donne	In %	Totale
	sul totale		sul totale		
Dirigenti	807	97,11	24	2,89	831
Quadri Direttivi	4.976	86,81	756	13,19	5.732
Impiegati	11.633	60,03	7.746	39,97	19.379

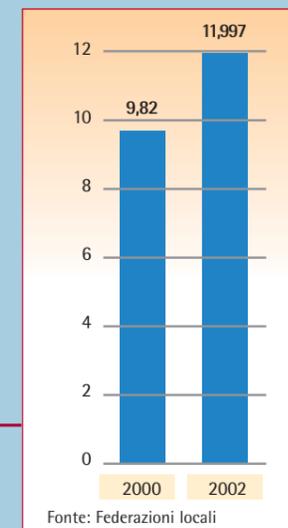
Fonte: Fondo Nazionale di Previdenza dei dipendenti delle BCC e Federazione Trentina delle Cooperative



Tratto dal Bilancio Sociale delle BCC Bresciane 2003

Ai collaboratori è stata dedicata crescente attenzione in termini di formazione. Al 31 dicembre 2002, risultavano investiti a tale scopo circa 12 milioni di euro, con un aumento del 22,2% rispetto ai due anni precedenti. Il totale delle ore di formazione è stato pari a 445.984.

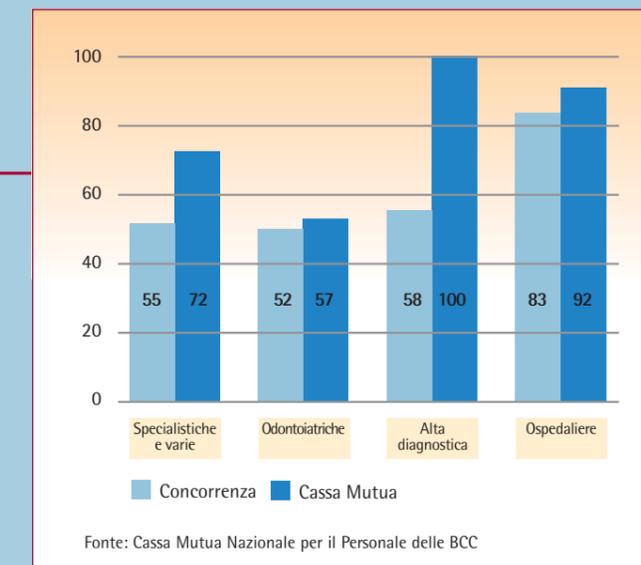
Investimento nella formazione dei collaboratori (milioni di euro)



Fin dal 1987, i collaboratori del Credito Cooperativo beneficiano di un *Fondo Pensione integrativo* di categoria, alimentato con i contributi dell'azienda (3% delle retribuzioni) e dei lavoratori (2%, elevabile facoltativamente fino al 5% della retribuzione). Il Fondo Pensione nel 2003 ha ottenuto un rendimento del 3,23%, superiore sia al 3,20% del Tfr, sia al 2,69% del benchmark. Dal 1994 è attiva la *Cassa Mutua Nazionale per il Personale delle BCC* (oggi tra i primi dieci fondi sanitari in Italia per dimensione, numero di assistiti e servizi offerti), che eroga prestazioni sanitarie integrative e/o sostitutive a quelle del

Servizio Sanitario nazionale a favore degli iscritti (che possono essere anche i familiari conviventi). Essa è completamente gratuita per i dipendenti, in quanto il costo dell'iscrizione è a carico dell'azienda. A fine 2002 gli assistiti avevano raggiunto il numero di 48.816, di cui 25.542 uomini e 23.274 donne. L'incremento rispetto all'anno di fondazione era del 46,5%. Confrontando le prestazioni della Cassa Mutua, emerge che essa ha effettuato rimborsi costantemente superiori, nei diversi ambiti, a quelli garantiti dal mercato.

Rimborsi effettuati dalla Cassa Mutua Nazionale per il Personale delle BCC e dalla concorrenza (in %)



Particolare attenzione è inoltre dedicata alla **comunicazione interna**, con l'obiettivo di far crescere la condivisione e la partecipazione dei collaboratori nell'impresa. Oltre a strumenti che ogni azienda autonomamente realizza (riviste, newsletters, ecc...), a livello nazionale vengono diffusi un'agenzia di informazione (*Flash*) che ha cadenza settimanale e un mensile di categoria (*Credito Cooperativo*) che ha l'obiettivo di creare e condividere cultura e favorire il confronto sulle tematiche di interesse del sistema. Il mensile arriva gratuitamente a casa degli amministratori, sindaci e dipendenti delle BCC. Una distribuzione più mirata ha invece la rivista scientifica "Cooperazione di Credito", che giunge ai vertici delle BCC in abbonamento e viene distribuita ai quadri direttivi di Federcasse ed Icrea Holding. Informazioni costantemente aggiornate vengono offerte a tutti i collaboratori ed amministratori attraverso la intranet di categoria (www.federcasse.bcc.it). L'attività di informazione verso l'esterno è garantita *on line* attraverso il sito www.credito-cooperativo.it.

I clienti: favore alle banche locali

Una recente indagine realizzata da Federcasse e rivolta ad oltre 1.700 imprese di piccole dimensioni, ha evidenziato una significativa mobilità della clientela nelle aree di mercato oggetto della rilevazione. Nel corso del triennio 2000-2002, circa un quarto delle 1.700 imprese intervistate ha cambiato la banca di riferimento o ha affiancato quella pre-esistente instaurando un nuovo rapporto bancario. Di questo "flusso migratorio", motivato dall'esigenza di maggiore credito ad un minor costo, nonché dalla comodità della localizzazione della banca, le BCC appaiono beneficiare largamente. Tra le imprese che nel periodo 2000-2002 hanno apportato dei cambiamenti nelle relazioni bancarie, ampliando il numero degli intermediari di riferimento o sostituendone alcuni con altri, il 67 per cento ha scelto a favore delle Banche di Credito Cooperativo. Tale percentuale sale al 73 per cento per le imprese operanti nell'area Nord Ovest. In particolare, il 19,2 per cento delle imprese ha interrotto i rapporti con una banca avente



altra natura giuridica per passare ad una BCC, mentre il 48,2 per cento ha deciso di affiancare una BCC alle banche con cui già aveva rapporti.

Le motivazioni di tale scelta sono:

- nel caso di spostamento da una banca all'altra, la scarsa disponibilità del personale della vecchia banca, la vicinanza della BCC alla sede dell'azienda, l'inadeguatezza della gamma di offerta proposta dalla concorrenza e l'insufficiente velocità ed efficienza dello svolgimento delle operazioni e dei servizi;

- nel caso di affiancamento di una banca ad un'altra, la volontà di ampliare la gamma dei servizi a disposizione, la ricerca di condizioni più vantaggiose (scegliere da ogni banca il servizio più conveniente), la necessità di aumentare la disponibilità di credito e, in misura minore, la convenienza pratica (sportelli presenti in varie zone di interesse dell'impresa, rapporti diretti con il personale della BCC). Il fatto di essere socio è indicato come determinante dell'affiancamento di una BCC ad altre banche solamente dal 20 per cento degli intervistati.

Viceversa, l'interruzione del rapporto con la BCC per passare ad altra banca concorrente è legato, per lo più, ai rapporti con il personale della banca (cambio personale, scarsa disponibilità o competenza) o a motivazioni interne all'impresa (es. cambio nei vertici aziendali). Tale indagine, conferma, in sostanza, la **peculiare relazione** delle BCC-CR con i piccoli operatori economici in precedenza evidenziata, testimonia-

ta peraltro dall'aumento del numero dei clienti affidati (ad un ritmo superiore a quello medio del sistema bancario). In notevole sviluppo nel periodo 2000-2002 è anche il numero dei clienti censiti attraverso il totale delle posizioni anagrafiche, segnale indiretto della crescita non soltanto del numero dei clienti prenditori di credito, ma anche dei depositanti. I reclami presentati dalla clientela nel 2002 sono stati 874, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

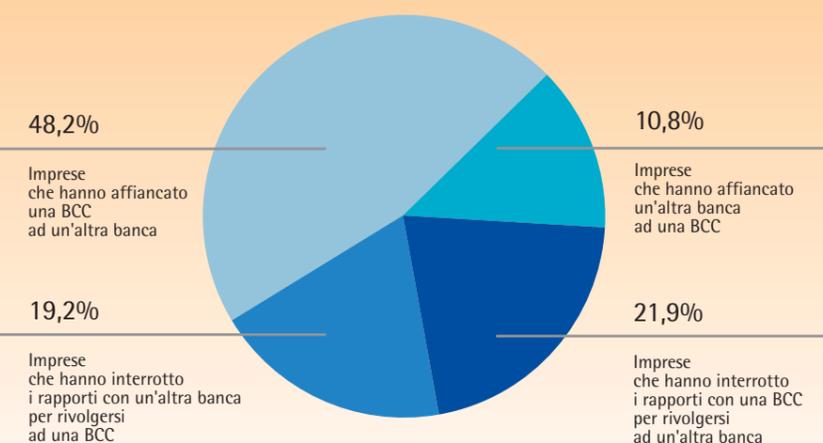
Per quanto riguarda i servizi alla clientela, particolare sviluppo si è avuto nel comparto delle **carte di debito e di credito**. A fine 2002, le BCC fornivano circa 1.650.000 bancomat, con funzione di ATM e POS, cui si aggiungevano oltre 150 mila carte di altro tipo, per un totale di 1.870.000 carte. La cifra nel 2001 era di circa 1.750.000 carte. La crescita è stata dunque del 6,6%

In risposta alle criticità evidenziate nelle relazioni di clientela in seguito ai noti casi di *default*, il Credito Cooperativo ha realizzato alcune specifiche iniziative. In particolare:

- la costituzione del **Comitato per la Tutela dei Diritti degli Obbligazionisti Parmalat** clienti delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, con il duplice obiettivo di coordinare le attività delle BCC che risultano depositarie di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Parmalat e di fornire un'assistenza completa e gratuita alla clientela;
- la realizzazione di un *Manuale delle regole generali di comportamento nei servizi di investimento*, il cosiddetto "**Vademecum informabene**", rivolto agli amministratori e agli operatori della Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale, nel quale sono suggerite prassi da adottare, coerenti con la normativa e l'identità del Credito Cooperativo;
- l'individuazione di un piano di fattibilità per la costituzione di **un'unità** che agisca a livello centrale **da supporto** alle attività di intermediazione finanziaria svolte dalle BCC, in termini di razionalizzazione della gestione delle informazioni di mercato.

Il 22 luglio 2004, infine, viene costituito il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo** sotto forma di consorzio. Tale organismo, progettato nel corso del 2003, avrà lo scopo di intervenire a favore dei portatori di obbligazioni delle BCC consorziate eventualmente non più in grado di rimborsarle, e si presenta dunque come un ulteriore strumento a favore del rafforzamento dei meccanismi di fiducia tra BCC e clientela.

I flussi di clientela da e verso le BCC nel periodo 2000 - 2002



Fonte: VI Convegno Scientifico, Federcasse Ircel

Per la comunità locale

Il legame totale con il proprio territorio delle BCC-CR è non soltanto una prescrizione normativa, ma una scelta testimoniata da altri due fattori: l'alta percentuale di fornitori locali (46% in media), che si affianca a quella altrettanto elevata rappresentata dai fornitori "di categoria"; il crescente numero ed importo delle sponsorizzazioni a favore della comunità locale per iniziative di carattere sociale, culturale, assistenziale, sportivo, di tutela dell'ambiente. Nel 2002 le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali hanno elargito, secondo i dati forniti dalle Federazioni locali, circa 66,5 milioni di euro per 58.165 iniziative, con un incremento quasi del 20% rispetto all'anno precedente in termini di importo e del 29,97% in termini di numero.



Immacolata Concezione, opera restaurata grazie al contributo della BCC di Cascina



La "Corsa degli asini" a Barlassina

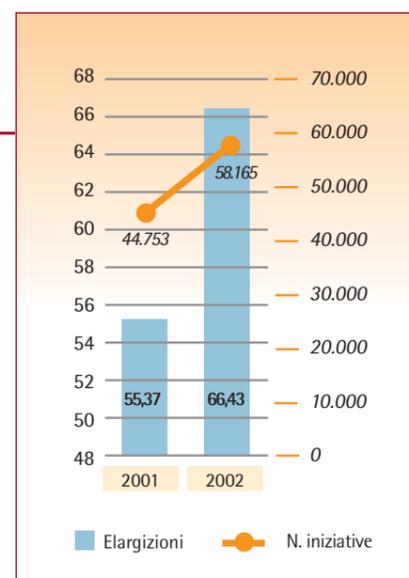


Jerry Mc Collough, della Oregon Scientific, squadra di basket sponsorizzata dalla BCC di Alzate Brianza

Concerto organizzato dalla BCC di Carate Brianza



Elargizioni complessive alle comunità locali (in milioni di euro)



ELARGIZIONI COMPLESSIVE DELLE BCC			
(in milioni di euro)			
	2001	2002	variazione %
Elargizioni	55,375	66,427	19,96

Fonte: Federazioni locali

Sostegno alla cooperazione e al Terzo Settore

Le Banche di Credito Cooperativo destinano per legge il 3% degli utili (che residuano dopo l'attribuzione degli stessi alle riserve) a Fondosviluppo (Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione) costituito da Federcasse congiuntamente alla Confederazione Cooperative Italiane.

Nel 2002 le BCC hanno versato a Fondosviluppo 8,2 milioni di euro, con un incremento del 54,5% rispetto ai dodici mesi precedenti.

Complessivamente, gli interventi di Fondosviluppo a giugno 2002 ammontavano a 91,2 milioni di euro (109,4 milioni di euro a marzo 2003) e hanno messo in moto investimenti che comporteranno un incremento degli occupati stimato in 6.239 addetti.

Si rafforzano le relazioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Nel 2002 i finanziamenti alle istituzioni senza scopo di lucro da parte

delle BCC hanno raggiunto i 385 milioni di euro, cifra di poco inferiore ai 405 milioni del 2001 e notevolmente superiore ai 253 milioni del 2000. Poiché notoriamente il mondo del *nonprofit* si occupa di servizi alla persona, della fornitura di beni relazionali, della risposta a bisogni reali della gente, l'aver sviluppato e rafforzato questa relazione può essere interpretato come un altro segnale tangibile della volontà delle BCC di essere al servizio delle proprie comunità locali.

Una forma particolare di sostegno al mondo del *nonprofit* è stata la sponsorizzazione della "Guida alla costituzione dei Forum territoriali del Terzo Settore", pubblicata lo scorso anno in collaborazione con il settimanale *Vita*, nell'ambito di un più ampio progetto di partnership con il *Forum Permanente del Terzo Settore*. A pochi anni dalla sua costituzione, avvenuta nel 1997, il *Forum* conta l'adesione di oltre 100 tra le principali realtà del mondo del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale, della solidarietà internazionale, della mutualità integrativa volontaria del nostro Paese.

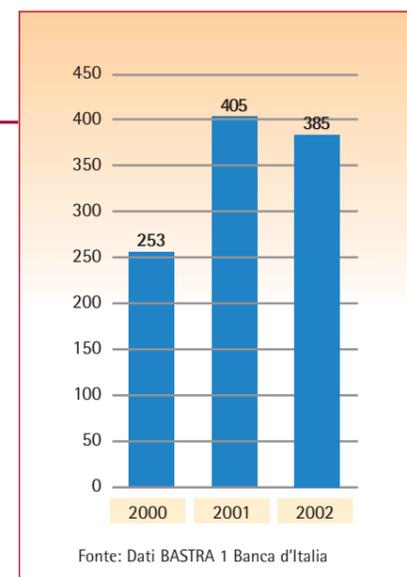
Il bilancio positivo di questa esperienza realizzata a livello nazionale ha rappresentato uno stimolo per la creazione di numerosi *Forum locali*: nel corso degli anni si sono costituiti

16 Forum regionali e sempre più numerosi Forum provinciali e locali.

Per rispondere, dunque, alle numerose sollecitazioni, il Forum nazionale ha lanciato



**Crediti erogati dalle BCC
alle Istituzioni nonprofit**



una campagna coordinata di "Costituzione dei Forum territoriali" con l'obiettivo di favorire su tutto il territorio la nascita di Forum locali, che potranno avvalersi di un patto associativo e di uno statuto in linea con quello nazionale.

Un primo passo operativo per il raggiungimento di questo obiettivo è stata la realizzazione della "Guida" che illustra tutte le modalità per la costituzione di Forum locali e presenta anche la documentazione necessaria: il modello di Patto associativo, il Regolamento, il Documento di principi.

Federcasse ha sostenuto tale pubblicazione, nella convinzione, sottolineata già nel *Documento programmatico* approvato nel 2000 dall'Assemblea nazionale del Forum per il triennio 2001/2003, che "è nei territori che si costruiranno le nuove politiche di welfare e che si sposterà una parte decisiva della concertazione per lo sviluppo". Quei territori che, appunto, le BCC-CR abitano in via permanente.

² Il Trentino dispone di un proprio fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione che si chiama Promocoop.

L'attenzione allo sviluppo sostenibile

L'attenzione delle Banche di Credito Cooperativo ai temi della responsabilità sociale e dello sviluppo sostenibile si esprime anche attraverso l'adesione ad organismi ed iniziative che perseguono l'obiettivo di diffondere l'informazione e creare attenzione e condivisione attorno a tali tematiche. In particolare, le BCC, attra-

- lo studio delle implicazioni derivanti dall'esercizio dell'attività finanziaria sulla sostenibilità dello sviluppo;
- la diffusione di informazione e di conoscenza;
- l'elaborazione di proposte innovative rivolte agli operatori, agli utenti dei servizi finanziari, ed ai decisori politici;

Il sistema del Credito Cooperativo, attraverso Federcasce, ha stretto da anni un rapporto di collaborazione operativa con *Vita*, settimanale dedicato ai temi del *nonprofit* e dell'associazionismo.

La partnership, che vede le Banche di Credito Cooperativo sponsorizzare il settimanale, si concretizza attraverso il sostegno - in termini pubblicitari e contenutistici - delle diverse iniziative che *Vita* organizza nella propria azione di diffusione di una cultura della solidarietà fortemente orientata ai temi dell'etica e della responsabilità sociale di impresa.

Rientrano tra queste iniziative la partecipazione a convegni e giornate di studio, come anche il sostegno a pubblicazioni edite in particolari occasioni.



verso Federcasce, aderisce in qualità di socio fondatore, al *Forum per la Finanza Sostenibile*. Il Forum per la Finanza Sostenibile è un'associazione senza scopo di lucro la cui missione è la promozione della cultura dello sviluppo sostenibile presso la comunità finanziaria italiana. Obiettivi dell'Associazione sono:

- la crescita culturale ed il miglioramento delle capacità professionali tra gli operatori del settore;
- la promozione del dialogo tra i diversi portatori di interesse.

Il Forum per la Finanza Sostenibile è il rappresentante italiano nello *European Forum for Sustainable and Responsible Investment* (EuroSIF), un network continentale sostenuto dalla Commissione Europea. Tra le principali iniziative realizzate: incontri di formazione; ricerche (esempio: i fondi pensione e gli investimenti socialmente responsabili); seminari, workshop e convegni; proposta di emendamento alla legge delega in materia di previdenza; EuroSif Transparency Guidelines for SRI Retail Funds. Dal 2004 anche Banca Agrileasing è socia del Forum.



Sempre attraverso Federcasce, la categoria ha sostenuto l'iniziativa delle "Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile" promosse dall'*Aiccon* (Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit).

L'*Aiccon* è un'associazione senza fini di lucro costituitasi nell'ambito del corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna - sede di Forlì, con lo scopo di promuovere, sostenere organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative. Due BCC dell'Emilia-Romagna sono recentemente diventate socie.

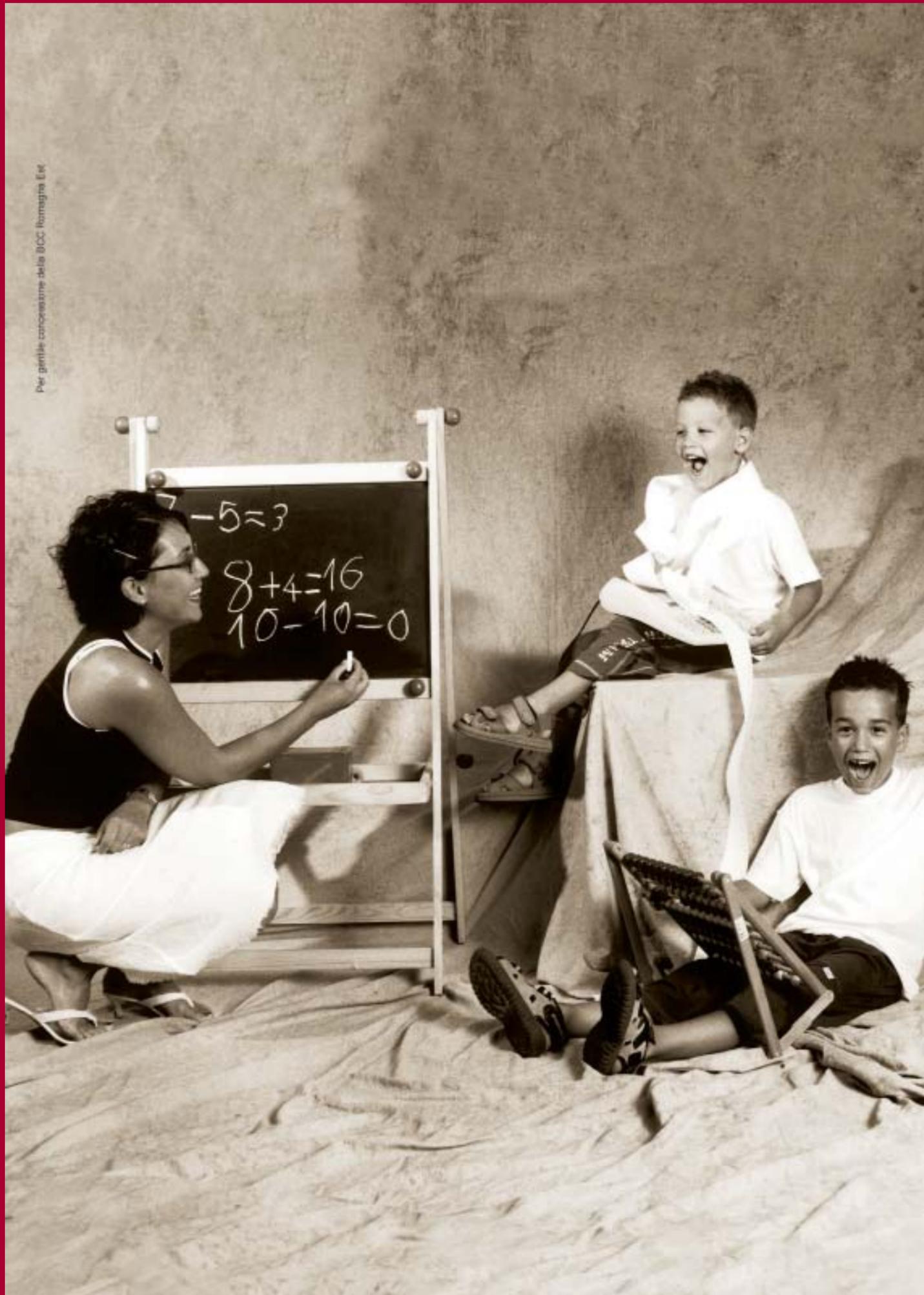


Il Credito Cooperativo ha anche sostenuto la Giornata della Finanza Etica organizzata il 22 novembre a Bologna dall'*Afe* (Associazione Finanza Etica).

L'*Afe* ha lo scopo di raccogliere, analizzare e sviluppare idee ed interazioni tra soggetti operanti nel campo della finanza etica, della società e dell'economia civile mediante un osservatorio strutturato come centro studi. L'Associazione Finanza Etica, inoltre, si propone di far crescere la cultura della finanza etica, mettere in relazione i suoi attori, comunicare all'esterno le sue potenzialità, recepire gli stimoli del mondo dell'associazionismo, dell'imprenditoria sociale, dei cittadini solidali.

Il Credito Cooperativo ha assunto un significativo ruolo di sostegno in termini di flusso informativo e di sponsoring della Agenzia di stampa "Redattore Sociale", agenzia giornalistica specializzata nei temi del disagio e della marginalità, emanazione della Comunità di Capodarco (Ap), animata da Don Vinicio Albanesi.

In particolare, attraverso Federcasce, il Credito Cooperativo ha sostenuto l'organizzazione della X edizione del Corso di formazione per giornalisti organizzato dalla stessa Agenzia a Capodarco di Fermo nei giorni 28-30 novembre 2003, partecipando ad incontri e tavole rotonde dedicate ai temi della responsabilità sociale di impresa.



La contabilità sociale

Il valore aggiunto

Il Credito Cooperativo è un sistema che ha prodotto valore. Ed un valore che risulta crescente nel tempo.

Riclassificando il conto economico della categoria secondo la logica del valore aggiunto – che emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa – risulta che nel 2002 le BCC hanno contribuito significativamente a creare ricchezza a favore dei soci, dei collaboratori, della comunità locale, dell'intera collettività.

Nell'anno 2002 il sistema della cooperazione di credito ha prodotto un valore aggiunto globale lordo di **2.533,2 milioni** di Euro, con un incremento del **4,17%** rispetto al 2001.

Tale valore, può essere idealmente ripartito fra i portatori di interessi verso le BCC, identificabili nei soci, nella comunità locale, nella collettività nazionale, nei dipendenti e nell'intero movimento cooperativo.

Per quanto riguarda il valore creato per i **soci**, è da sottolineare che, come è ovvio per le BCC, questo non è esaurientemente misurato dai dividendi, ma che ai e dai soci sono riconosciuti altri vantaggi di tipo economico e metaeconomico. Per tale ragione si sono ricercate altre forme di quantificazione dello scambio mutualistico da un punto di vista economico, che hanno consentito l'individuazione di un vantaggio per il socio-cliente, ossia per un socio attivo che depositi e/o chiedi finanziamenti alla BCC, attraverso l'individuazione del valore aggiunto globale lordo stimato (VaGLS)³.

IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DALLE BCC (al 31 dicembre 2002)			
Dati in milioni di Euro	2002	2001	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	4.475,185	4.565,286	-1,97
Saldo proventi e oneri da contratti derivati	24,571		
Commissioni attive	688,385	653,956	5,26
Dividendi	26,278	20,670	27,13
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(-),0,920	(-),0,110	736,36
Altri proventi di gestione	350,252	342,134	2,37
Totale produzione lorda	5.563,752	5.581,936	-0,33
Interessi passivi e oneri assimilati	1.745,719	1.850,569	-5,67
Commissioni passive	110,499	104,382	5,86
Altri oneri di gestione	11,921	32,356	-63,16
altre spese amministrative (escluse imposte e beneficenza)	905,363	856,182	5,74
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	212,301	186,385	13,90
Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	49,973	48,482	3,08
Accantonamenti per rischi ed oneri	33,011	47,025	-29,80
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	108,268	96,695	11,97
Totale Consumi	3.077,109	3.125,113	-1,54
Valore aggiunto caratteristico lordo	2.486,643	2.456,823	1,21
Proventi straordinari	86,611	59,109	46,53
Oneri straordinari	40,086	84,251	-52,42
Componenti straordinari netti	46,525	(-) 25,142	285,05
Valore aggiunto globale lordo	2.533,168	2.431,681	4,17
Vantaggio per il socio-cliente	843,577		
Valore aggiunto globale lordo stimato	3.376,745		
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	185,005		
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	5,652		
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	1,323		
Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni	189,334		
Valore aggiunto globale netto stimato	3.187,411		
Costo del lavoro	1.362,131		
Elargizioni	3,660		
Imposte e tasse	172,461		
Risultato ante imposte stimato	1.649,160		
Imposte sul reddito d'esercizio	161,167		
Irpeg	3,684		
Irap	6,487		
Accantonamenti a fondi - Irpeg	57,400		
Accantonamenti a fondi - Irap	101,411		
Oneri e proventi derivanti da fiscalità anticipata	7,815		
Accantonamenti a fondo Rischi bancari generali	13,177		
Vantaggio per il socio cliente	843,577		
Utile d'esercizio	631,239		

Fonte: Elaborazione Federcasse-Ircel su dati BASTRA 1 Banca d'Italia e Archivio Bilanci Bancari.

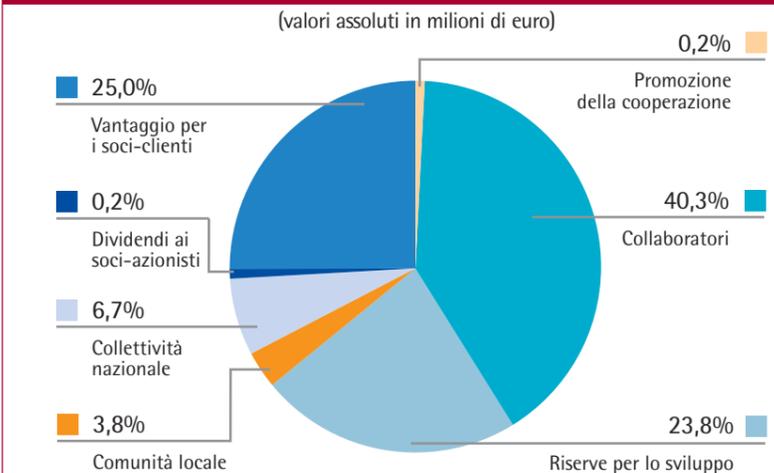
Criteria per la determinazione del valore aggiunto globale lordo generato dalle BCC

³ Il **valore aggiunto globale lordo stimato** (VaGLS) è la somma fra il **valore aggiunto globale lordo effettivo** ed un **valore determinato come differenziale fra il margine d'interesse effettivo proveniente dall'attività con i soci e il margine d'interesse stimato verso soci**, sotto l'ipotesi che non vi sia differenziazione fra i tassi applicati ai soci e ai non soci; si configura, in sostanza, come un risparmio per il socio-cliente. La stima è stata effettuata sulla base delle informazioni disponibili per il periodo dicembre-giugno 2003 sull'operatività dei soci clienti delle BCC.

Procedimento:

- determinazione della raccolta e degli impieghi a non soci
- determinazione interessi attivi ed interessi passivi a soci
 - interessi attivi a soci = impieghi a soci x tasso degli impieghi a soci
 - interessi passivi a soci = raccolta da soci x tasso della raccolta da soci
 - margine d'interesse verso soci = interessi attivi a soci - interessi passivi a soci
- determinazione dei tassi di interesse su impieghi e su raccolta a non soci
 - tasso di interesse attivo stimato a non soci = (interessi attivi totali - interessi attivi verso soci)/impieghi a non soci
 - tasso di interesse passivo stimato a non soci = (interessi passivi totali - interessi passivi verso soci)/raccolta da non soci
- determinazione interessi attivi e passivi totali stimati = raccolta e impieghi totali per tassi stimati verso non soci
 - determinazione del margine d'interesse totale stimato
- determinazione interessi attivi e passivi verso soci stimati = raccolta e impieghi verso soci x tassi stimati verso non soci
 - determinazione del margine d'interesse verso soci stimato
- valore per il socio cliente = margine d'interesse verso soci stimato - margine d'interesse verso soci effettivo

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO GENERATO DALLE BCC (al 31 dicembre 2002)



Valore aggiunto globale lordo stimato	3.376,745	%	Composizione delle categorie di riparto
Dividendi ai soci-azionisti	6,152	0,2	dividendi
Collaboratori	1.362,131	40,3	costo del lavoro
Riserve per lo sviluppo	803,603	23,8	riserva legale + altre riserve + rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni + accantonamento a fondo rischi bancari generali
Comunità locale	129,696	3,8	elargizioni + beneficenza + Irap + accantonamenti a fondo Irap
Collettività nazionale	225,730	6,7	Irpeg + accantonamenti a fondo Irpeg - oneri e proventi derivanti da fiscalità anticipata + imposte e tasse
Promozione della cooperazione	5,857	0,2	accantonamenti al fondo di promozione della cooperazione
Vantaggio per i soci-clienti	843,577	25,0	vedi sopra i criteri per la determinazione del valore aggiunto e prospetto di stima del valore per il socio cliente

Fonte: Elaborazione Federcasse-Ircel su dati BASTRA 1 Banca d'Italia e Archivio Bilanci Bancari.



Storie di differenza



Per l'ambiente

“Aureo Wwf Pianeta Terra”.
Il fondo che aiuta
le aziende amiche
del clima



Il Fondo “Aureo Wwf Pianeta Terra” è un’iniziativa realizzata in partnership dal WWF (il Fondo Mondiale per la Natura) e dal Credito Cooperativo, attraverso la propria società di gestione del risparmio, *Aureo Gestioni Sgrpa*.

Il Fondo “Aureo WWF Pianeta Terra” è un prodotto finanziario orientato alla sostenibilità, che unisce la selezione degli investimenti alla devoluzione dei proventi.

In concreto, il Fondo adotta criteri positivi (di inclusione) e negativi (di esclusione) per selezionare il portafoglio dei titoli investibili (con il supporto di un *advisor*), costituito, a regime, da:

- imprese ad alta capitalizzazione con un significativo impatto sul clima, tra cui vengono selezionate le *best in class*, quelle cioè che si collocano al di sopra della media di settore per parametri ambientalmente rilevanti;
- imprese specializzate, cioè società generalmente a piccola o media capitalizzazione impegnate nello sviluppo di tecnologie e di *business* fortemente innovativi, che possono comportare significativi miglioramenti delle *performance* ambientali (es. produttori e distributori di “energia verde”, progettisti e produttori di impianti e macchine per il suo sfruttamento...);
- imprese “neutre” che non hanno un particolare significato sotto il profilo ambientale ma che possono essere utili alla gestione del portafoglio per finalità esclusivamente finanziarie. Esse comunque rispettano dei criteri minimi ambientali e sociali di ammissibilità.

“Aureo WWF Pianeta Terra”, distribuito esclusivamente dalle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane, appartiene alla categoria dei fondi “Azionari Internazionali” e ha un orizzonte temporale di 5/7 anni. Le commissioni di sottoscrizione sono dell’1%; la commissione di gestione è dell’1,80% annua.

La sottoscrizione delle quote del Fondo può avvenire con un versamento in unica soluzione (PIC); all’atto della prima sottoscrizione e per i successivi conferimenti deve essere rispettata la quota minima pari a 500 euro. La sottoscrizione delle quote può avvenire anche attraverso l’adesione ad un piano di accumulo del capitale (PAC) che consente di ripartire nel tempo l’investimento nel Fondo.

Sono previste agevolazioni ai sottoscrittori: qualora l’importo del versamento sia pari almeno a 5 mila euro è riconosciuta al sottoscrittore l’iscrizione gratuita al WWF Italia per la durata di un anno. E’ previsto inoltre uno sconto del 50% ai soci delle Banche di Credito Cooperativo, ai loro dipendenti, ai soci del WWF nonché l’esenzione totale dalle commissioni di sottoscrizione se il versamento supera i 25 mila euro.

Il WWF beneficia di una quota delle commissioni di sottoscrizione iniziale e di gestione. Questa quota sarà utilizzata per realizzare, secondo un preciso programma pluriennale, dei progetti di sviluppo sostenibile coerenti con le finalità del fondo, cioè orientati al miglioramento dell’ambiente.

L’attività di gestione del Fondo è valutata da un Comitato di Garanzia, del quale fanno parte: Giorgio Ruffolo, Mario Tozzi, Stefano Zamagni, Fulco Pratesi, Alessandro Azzi.

*Riportiamo di seguito
una selezione dei progetti
e delle iniziative
di responsabilità sociale
e ambientale realizzati
dalle BCC e dei quali
è stato possibile verificare
la documentazione.*

Risparmio e riciclo dell’acqua attraverso un programma di sensibilizzazione rivolto alle giovani generazioni delle scuole elementari, medie e superiori della Maremma. Il progetto, nato per iniziativa della *Banca della Maremma Credito Cooperativo* e di Legambiente, è stato avviato in occasione dell’anno internazionale dell’acqua (2003). L’iniziativa, presentata l’estate scorsa nell’ambito di FestAmbiente (agosto 2003), è stata articolata in una serie di incontri formativi con i giovani studenti toscani e con una mostra itinerante. Lo strumento didattico più importante è stato il “Decalogo del risparmio dell’acqua” realizzato dalla BCC e da Legambiente, dieci consigli pratici per ridurre i consumi domestici della preziosa risorsa.

Altri punti fondamentali del più ampio progetto di sostenibilità ambientale della banca sono: l’erogazione da parte della BCC di finanziamenti agevolati rivolti agli stabilimenti balneari per lo smantellamento delle strutture in amianto e i contributi della BCC per la realizzazione di pozzi attrezzati di pompe, necessari a favorire la disponibilità di acqua in Africa. L’iniziativa, denominata “Progetto Swatiland”, è in partnership con Legambiente.

Banca della Maremma Credito Cooperativo:
decalogo
per il risparmio
dell’acqua



Per combattere l’inquinamento atmosferico, nove Casse Rurali del Trentino (*Rovereto, Brentonico, Folgaria, Mori, Isera, Lizzana, Alta Vallagarina e Bassa Vallagarina*) hanno messo a disposizione finanziamenti agevolati per coloro che intendono acquistare mezzi di trasporto ad energia “pulita”.

In particolare, l’iniziativa prevede due linee di credito agevolato. La prima è rivolta a chi acquista auto nuove e usate attrezzate di dispositivi catalizzati, oppure di impianti a gas metano o Gpl. In questo caso le Casse Rurali erogano finanziamenti fino a 10 mila euro per 60 mesi ad un tasso corrispondente all’Euribor 3 mesi più un punto percentuale (spese di istruttoria: 30 euro). La seconda prevede dei prestiti fino a 2.500 euro per 24 mesi ad un tasso fisso del 5% (spese di istruttoria 15 euro) indirizzate ai futuri acquirenti di ciclomotori e biciclette elettriche. Particolarmente veloce è l’iter procedurale del prestito e non sono previste penali in caso di estinzione anticipata.

Casse Rurali Trentine
finanziano auto
e scooter ecologici

Cosa può fare il singolo per risolvere il problema del clima e della crescita delle emissioni di anidride carbonica che surriscaldano la temperatura della Terra?

La scoperta è che può fare più di qualcosa. Non soltanto in termini politici, facendo pressione sugli amministratori locali e poi sui governanti perché vengano assunte decisioni strategiche a salvaguardia del futuro di tutti, ma anche in termini pratici. Secondo dati Enea, il 30% dei consumi energetici totali nel nostro Paese dipende dalle famiglie. Da questa consapevolezza, e dall’idea che si possa incidere sul grande problema dei consumi anche partendo dal basso, modificando alcune semplici abitudini e comportamenti, nasce la *Banca del Clima*, iniziativa promossa da WWF e *Cittadinanzattiva*, di cui *Federcasse* è partner, in rappresentanza delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, insieme a Assovetro, Asstra, Trenitalia, Co.Re.Ve e Coldiretti.

Si tratta, in sostanza, di una “banca virtuale” (alla quale è possibile accedere via internet dal sito www.bancadelclima.it) all’interno della quale si trovano in primo luogo informazioni sui comportamenti che tutti possiamo adottare per limitare l’emissione di gas serra, ma anche una procedura che – dietro iscrizione e aper-

“Banca del Clima”:
le buone prassi
per migliorare
l’ambiente





Cassa Raiffeisen di Brunico: "azienda alleata con il clima"

tura di un "libretto di risparmio energetico" – consente di verificare e sommare il punteggio derivante dalla messa in atto dei comportamenti ambientalmente virtuosi adottabili sia dai singoli cittadini che dalle imprese. Il risparmio nelle emissioni, espresso in "chiloclimate" (1 kg di anidride carbonica), costituisce la "valuta" della *Banca del Clima*.

Banca del Clima è quindi un importante veicolo di educazione ambientale ed anche - per la prima volta - uno strumento di misurazione della reale possibilità di attuare una modifica delle abitudini e dei comportamenti, su vasto raggio.

La *Cassa Raiffeisen di Brunico* è stata premiata dall'Assessore provinciale all'ambiente come "azienda alleata con il clima". A motivare il riconoscimento, l'impegno della banca nella tutela dell'ambiente e nella conservazione delle risorse. Il Centro di coordinamento dell'Alleanza per il Clima ha sottolineato, in particolare, che la Cassa di Brunico ha ottenuto, grazie alle sue scelte, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 60%; ha inoltre introdotto una contabilità energetica, fornito sostegno ad interventi tesi alla tutela del clima ed al risparmio energetico ed assunto l'impegno ad agire secondo questi principi all'interno dell'azienda anche per il futuro.

BCC del Trevigiano: responsabilità ambientale

La *BCC del Trevigiano*, attenta ai temi della responsabilità sociale ed ambientale, ha avviato un processo che la condurrà, presumibilmente entro il 2004, a certificarsi, in primo luogo come azienda, secondo lo standard internazionale EMAS (Environmental Management and Audit System).

Inoltre, la BCC ha lanciato due nuovi mutui che hanno per oggetto la salvaguardia dell'ambiente. Il primo, "Fer Mutuo", prevede il finanziamento per l'acquisto di fonti di energia rinnovabile ed è rivolto a privati o imprese. L'importo massimo concedibile ammonta a 10 mila euro, ad un tasso agganciato all'Euribor (+ 0,50) e con una durata quinquennale. Il secondo, "Bio Mutuo", è un finanziamento volto a favorire l'edilizia bioclimatica (utilizzo di materiali ecologici e di tecniche che consentano il risparmio di energia) e prevede le stesse condizioni del precedente.

Casse Rurali Trentine: credito alle fonti rinnovabili

Oltre 33 milioni di litri di gasolio risparmiato e più di 78 milioni di chilogrammi di anidride carbonica che non produrranno effetti sul buco dell'ozono. A tanto ammonta il risparmio energetico che produrranno una serie di progetti di utilizzo di energia alternativa. E' questo lo scopo della carta dell'energia rinnovabile realizzata dalle *Casse Rurali Trentine*.

In particolare, il primo progetto riguarda l'utilizzo di energia fotovoltaica, ovvero lo sfruttamento del calore del sole nella zona dell'Interporto di Trento, dove verrà costruito il più grande impianto di questo tipo esistente in Europa.

La centrale fotovoltaica avrà una capacità produttiva che basterà a rispondere al fabbisogno energetico di tutto l'Interporto e, in più, a quello di 500 utenze domestiche. Per gestire l'energia che l'impianto produrrà è stato costituito un consorzio di gestione. Il costo di realizzazione ammonta a 16,3 milioni di euro e raggiungerà il pareggio dopo quattro anni, per poi provocare un utile netto di 4,5 milioni di euro.

L'iniziativa è una delle prime realizzazioni del più vasto progetto

europeo denominato Alterner a cui ha aderito la Federazione. Gli obiettivi sono quelli di arrivare ad una razionalizzazione dell'energia e ad un maggiore sviluppo delle fonti rinnovabili, in particolare alle biomasse e all'energia solare.

La *BCC Monte Pruno di Roscigno* è partner dell'Ageas, l'Agenzia per l'Europa e lo Sviluppo Sostenibile della Provincia di Salerno, un'iniziativa dell'Amministrazione provinciale finanziata al 50 per cento dall'Unione europea, particolarmente innovativa per il nostro Mezzogiorno. Scopo principale dell'iniziativa, che si inserisce nel *Save 2*, un programma internazionale, è la promozione e la divulgazione delle fonti di energia alternativa rinnovabili, ovvero le energie legate al sole, al vento e all'acqua, con particolare riferimento ai pannelli fotovoltaici (termici e solari), all'eolico e allo sfruttamento delle acque e delle maree a fini energetici.

Il progetto si sviluppa attraverso corsi di formazione incentrati sull'approfondimento di queste tematiche e sulla conoscenza concreta e pratica dello sfruttamento di forme di energia alternative. I risultati troveranno applicazione nell'installazione di pannelli, nella edificazione di edifici, nell'attuazione del turismo sostenibile e ambientale, nella istruzione di qualsiasi pratica tesa ad ottenere finanziamenti e agevolazioni in materia.

Il progetto *ethical banking* partito tre anni fa e sostenuto da 11 *Casse Raiffeisen* offre al risparmiatore la possibilità di investire il proprio denaro in certificati di deposito etici e di finanziare così iniziative nel campo dell'ecologia, del commercio equo e solidale con il Sud del mondo, della solidarietà rurale, dei servizi per portatori di *handicap*.

L'iniziativa ha consentito di raccogliere 3,7 milioni di euro, di cui 552 mila per il finanziamento e il sostegno della coltivazione biologica. Tra i 17 progetti di agricoltura biologica finanziati, anche la piccola cooperativa *Bio Kistl Alto Adige*, composta da 5 agricoltori biologici del Burgraviato, controllati e certificati secondo le direttive europee. La particolarità della cooperativa consiste nella commercializzazione diretta dei prodotti alimentari biologici attraverso la spedizione a domicilio di una cesta (*kistl*) di verdura e frutta di stagione, rigorosamente biologica (tutta la filiera deve infatti rispettare le norme UE 2092/91). Tra i 1.200 cesti consegnati ogni settimana in quasi tutto l'Alto Adige e nella Val d'Adige ci sono anche numerose scuole materne ed asili serviti su richiesta dei comuni, compreso quello di Bolzano.

Chi acquista un certificato di deposito per l'agricoltura biologica, ha la possibilità di ricevere l'accredito dei propri interessi attraverso buoni per la fornitura di prodotti della stessa *Bio Kistl Alto Adige*.

BCC Monte Pruno di Roscigno: petrolio? Meglio il sole

Casse Raiffeisen: largo all'agricoltura biologica

BCC Picena: per un trasporto eco-sostenibile



Diffondere l'utilizzo di un mezzo di trasporto che risponde a tutte le caratteristiche dello sviluppo sostenibile, in particolare sotto il profilo ambientale. Con questo obiettivo la **BCC Picena** ha deciso di commercializzare nelle proprie filiali le biciclette elettriche "Camaleò", dotate di pedalata assistita. Il gruppo Faam, del quale fa parte l'Evf (*Electrical vehicles Faam*), l'azienda produttrice del veicolo, che è cliente e socia della BCC, rientra in una ristretta cerchia di 160 imprese italiane che hanno ottenuto la certificazione EMAS. Due sono le ragioni che hanno portato la BCC Picena a sostenere questa iniziativa: la valorizzazione e la promozione di una cultura ecologica da innestare nella comunità e lo sviluppo della responsabilità socio-ambientale della Banca. Temi affrontati nel corso del convegno: "La responsabilità socio-ambientale dell'azienda. Il ruolo della banca locale", nel quale è stato sottolineato il ruolo "attivo" che può avere un intermediario finanziario: da un lato, adottando uno screening ambientale nella concessione del credito; dall'altro, incentivando, con condizioni e tassi vantaggiosi, lo sviluppo di imprese con una produzione a basso impatto ambientale, oppure promotrici di sviluppo eco-compatibile.

BCC di Roma: incentivi all'ecologia

Banca di Credito Cooperativo di Roma e Comune di Roma hanno stretto una convenzione che permette alla BCC di erogare incentivi economici per l'acquisto di ciclomotori e motocicli a basso impatto ambientale. L'iniziativa rientra nel più vasto progetto denominato: "Amo Roma. Guido elettrico". La BCC è inoltre partner dell'iniziativa del Comune capitolino volta al recupero delle aree verdi cittadine. La Banca, infatti, ha erogato mutui agevolati ai privati che hanno costruito o preso in gestione le strutture presenti nei numerosi *Punti Verde Qualità* creati, che si estendono ad una zona complessivamente di 5 milioni di metri quadrati, quasi l'equivalente di 500 campi di calcio. Il Comune ha approvato almeno cinquanta progetti di recupero. Molti di questi sono già stati realizzati.

Banca di Credito Cooperativo di Bientina: per l'acqua, un bene prezioso

La **Banca di Credito Cooperativo di Bientina** ha messo a disposizione un milione e mezzo di euro agli enti locali che presenteranno progetti per la manutenzione, il potenziamento della rete idrica e la realizzazione di nuovi sistemi di depurazione. La BCC, che ha battezzato l'iniziativa "Acqua amica, banca amica", ripartirà tale *plafond* in finanziamenti a favore dei comuni di Altopascio, Bientina, Buti, Santa Maria a Monte e Pontedera. Ad Altopascio lo stanziamento servirà a potenziare l'acquedotto. In questo modo i problemi di approvvigionamento idrico dovrebbero venire definitivamente risolti anche nelle frazioni dell'entroterra che, soprattutto nei mesi estivi, hanno seri problemi di distribuzione idrica. A Bientina e Pontedera, invece, il finanziamento della BCC e alcuni lavori di pavimentazione delle zone centrali offriranno l'occasione di verificare le perdite d'acqua della rete e l'eventuale possibilità di risanarle. La Banca di Credito Cooperativo di Bientina, coerentemente con la propria missione di banca a responsabilità sociale, metterà comunque a disposizione di ogni Ente Locale che presenterà un progetto relativo all'installazione di nuovi impianti idrici o di depurazione una quota dello stanziamento. I prestiti verranno stan-

ziati a condizioni vantaggiose: tasso Euribor semestrale decurtato dell'1,30 per cento rimborsabile in 5 anni. Il finanziamento verrà erogato in base agli stati di avanzamento dei lavori.

Dominato Leonense è il progetto promosso da **Cassa Padana** con l'obiettivo di riscoprire e valorizzare la tradizione agricola biologica e naturale dei luoghi della Bassa - che intersecano le attuali province di Brescia, Cremona e Parma - legata all'operato dei monaci benedettini dell'antica Abbazia di Leno.

Quasi tutti i prodotti alimentari di cui oggi il Nord Italia si vanta, famosi in tutto il mondo (salumi, formaggi, vino Dop e Doc ecc.), hanno alla loro origine la capacità e l'operosità di questi monaci.

Il progetto *Dominato Leonense* punta all'introduzione dell'agricoltura biologica e naturale, valorizzando la zona d'influenza dell'abbazia benedettina, ma non solo.

L'iniziativa, ad ampio respiro, mira alla riscoperta dei prodotti agricoli persi nel tempo, alla consapevolezza delle proprie radici storiche, alla valorizzazione dei prodotti locali di qualità della campagna. E così oggi il progetto di Cassa Padana permette di offrire diversi servizi, dall'assistenza con personale specializzato (visita ed assistenza in azienda da parte del personale Aiab per tutta la durata del ciclo, per i primi 2 anni completamente gratuita) ai finanziamenti agevolati, dalla promozione e visibilità del marchio alla commercializzazione dei prodotti.

In occasione della legge regionale sulle agevolazioni finanziarie rivolte a promuovere la riduzione dei consumi energetici e l'uso di fonti di energia alternativa (art.5, commi da 24 a 28 della L.R. F.V.G. 26.02.01, n.4), la **Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia** ha invitato le BCC associate a proporre alla clientela microfinanziamenti, a copertura dell'intera iniziativa, con eventuale estinzione anticipata parziale in occasione della ricezione del contributo in conto capitale. Per favorire la proliferazione di iniziative di sostenibilità ambientale, inoltre, la Federazione ha creato una specifica unità informativa sul portale Intranet contenente tutte le notizie necessarie ad avviare i progetti.

Cassa Padana: Dominato Leonense

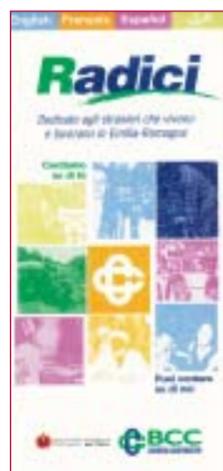


BCC Friuli-Venezia Giulia: energia solare al servizio dell'ambiente



Per l'inclusione finanziaria

12 BCC Emilia-Romagna: "Radici" per i lavoratori immigrati



"Radici" è il nuovo conto corrente delle *BCC emiliano-romagnole* rivolto a lavoratori immigrati con regolare permesso di soggiorno messo a punto, con il coordinamento della locale Federazione, dopo un accurato iter organizzativo.

Il conto corrente multifunzione, oltre alle tradizionali opportunità legate al conto (depositi, finanziamenti, anche per avviare o sostenere una piccola attività imprenditoriale, carte di debito e di credito...), offre specifici servizi ritagliati sulle esigenze della clientela immigrata (rimesse nei paesi d'origine, assicurazioni...). Ma "Radici" non è semplicemente un prodotto in più da inserire nel catalogo dell'offerta. A caratterizzarlo ci sono due aspetti: è stato disegnato con il coinvolgimento delle Associazioni degli immigrati e delle diverse realtà competenti sul fenomeno immigrazione; cura particolarmente l'aspetto culturale. Al personale di sportello delle BCC è stata, infatti, rivolta una specifica formazione, curata da un "mediatore" (il palestinese Milad Bashir), esperto nelle tematiche del dialogo inter-culturale. 250 addetti di sportello (circa il 19% dei collaboratori delle banche coinvolte) sono in grado, oggi, di essere non solo "terminali" del conto "Radici", ma veri e propri esperti del tema immigrazione. A loro il compito di spiegare, quando serve, quali documenti occorrono per ottenere il permesso di soggiorno (ve ne sono oggi 34 tipologie) e tanto altro, grazie ad un programma di autoformazione in costante aggiornamento e consultabile *on-line*, gestito direttamente dalla Federazione.

L'informazione è stata particolarmente curata. Sono state realizzate brochures informative in cinque lingue (italiano, francese, inglese, spagnolo, arabo), distribuite non soltanto in banca, ma in tutti i luoghi frequentati dagli immigrati.

A dicembre 2003 i conti correnti intestati a cittadini immigrati sfioravano quota 4.300. Dall'adozione di "Radici", il loro numero era aumentato circa dell'11%.

Federkasse: per il sostegno dell'occupazione giovanile



Federkasse ha avviato recentemente dei contatti con l'Ufficio Pastorale del Lavoro della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), finalizzati all'avvio di possibili collaborazioni operative tra le *Banche di Credito Cooperativo* e le Diocesi del Mezzogiorno.

Tale scelta nasce dalla sollecitazione, proveniente dalla stessa Conferenza Episcopale, di particolari difficoltà incontrate a livello locale nella formazione di nuova imprenditoria giovanile, terreno d'azione di numerose Diocesi particolarmente attive sul terreno di una promozione umana, nella quale l'elemento "lavoro" è parte integrante della formazione e della crescita sociale dell'individuo.

Allo specifico obiettivo di creare una nuova classe imprenditoriale del Mezzogiorno ispirata ai principi del Magistero sociale della Chiesa, la Conferenza Episcopale Italiana ha dedicato dal 1995 un apposito Programma, denominato "Progetto Policoro" (dal

nome della cittadina lucana dove nel dicembre di quello stesso anno si tenne il Convegno di studio che dette il via all'iniziativa).

Il Progetto ha come obiettivo la ricostituzione su nuove basi di un processo di crescita locale delle Regioni del Sud che veda, da un lato, un rinnovato programma di evangelizzazione giovanile e, dall'altro, un concreto supporto operativo e consulenziale idoneo a favorire la nascita di nuove imprese soprattutto cooperative. Tali iniziative sono coordinate a livello territoriale dalle Diocesi.

In otto anni, il "Progetto Policoro" – grazie soprattutto al ricorso a leggi di sostegno come quelle sull'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, sui prestiti d'onore, ecc. - ha permesso la nascita di 150 tra cooperative, associazioni, consorzi, operanti nei più diversi settori di attività (artigianato, piccola industria, agricoltura, ecc.), coinvolgendo oltre 2 mila giovani, impegnati in qualità di soci, dipendenti, collaboratori o semplici volontari.

Il Progetto "Creare Impresa", varato dalla *BCC dei Due Mari-Terranova da Sibari* nel luglio 2000, è nato dall'esigenza di: creare e potenziare ambiti di aggregazione in cui si sviluppino servizi territoriali ed una cultura d'impresa positiva; dare impulso allo sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio; promuovere attività produttive, iniziative occupazionali e nuova imprenditorialità; attrarre investimenti e sviluppare sistemi locali d'impresa; offrire un servizio completo alle imprese che ben si concilia con l'attività tipica del credito.

Negli anni il Progetto si è arricchito e qualificato ed ha ottenuto importanti risultati: è migliorato, in particolare, il grado di cultura d'impresa tra la clientela, nonché l'utilizzo di nuove tecnologie e competenze; si è diffuso l'impiego di nuovi strumenti finanziari per lo sviluppo imprenditoriale. Dal punto di vista della Banca, inoltre, è migliorata la capacità di dare assistenza e consulenza non solo ai tradizionali operatori economici locali ma anche alle Associazioni Professionali di categoria e alle Amministrazioni periferiche, favorendo la nuova gestione di quanto è stato funzionalmente decentrato.

In termini operativi, il progetto si è articolato nelle seguenti attività:

- realizzazione del Partenariato Pubblico - Privato con la presentazione del PIT (Piano Integrato Territoriale dell'Alto Ionio Casentino). Il Partenariato, tra l'altro, ha posto la BCC come punto di riferimento nella programmazione tecnico-economico-finanziaria dei singoli programmi d'investimento;
- realizzazione di attività convegnistiche e seminariali di approfondimento e formazione qualificata;
- attribuzione alla BCC della qualificazione di *Agenzia di Sviluppo Locale* da parte del Foromez-Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Adesione al *Programma Bene (Business Education Network in Europe)*, gestito dalla Commissione Europea;
- Attività di informazione e promozione del Progetto (sul sito *Re - Set - Rete per lo Sviluppo delle Economie Territoriali* monitorato dal Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica e nell'ambito del *Progetto Policoro* gestito dalla Conferenza Episcopale Italiana);
- Gestione, in collaborazione con Iccrea Banca, delle agevolazioni previste dalla legge 488/92;

BCC dei due Mari: creare impresa

Banca Agrileasing: leasing etico



- Realizzazione di Corsi di Formazione finalizzati alla *job creation* e riconoscimento della BCC quale istituto idoneo per il rilascio, attraverso l'ISFOL, di *Europass-Formazione*, il documento attraverso il quale è possibile certificare percorsi di formazione ed esperienze professionali avute all'estero;
- Collaborazione a livello internazionale (con il "Consortium zur Forderung des europaischen Mittelstandes e V.") per la realizzazione di progetti europei. Grazie a tale collaborazione, è stato anche siglato un partenariato economico-culturale tra il Comune di Terranova da Sibari ed il Comune di Roman (Romania);
- Stipula di un Protocollo d'Intesa con la Diocesi di Rossano-Cariati, in virtù del quale sono state realizzate numerose iniziative: corsi di formazione con i giovani imprenditori sulla Legge 215/92-Imprenditoria Femminile; attivazione, con inizio nel mese di febbraio 2003, del Progetto Sperimentale, denominato "Attori dello Sviluppo" Idea Concorso per le migliori idee d'impresa, ispirato al concetto di *empowerment*, ovvero l'accrescimento delle capacità, da parte della società locale, di progettare e gestire autonomamente processi di sviluppo.

Banca Agrileasing, la società di leasing del Credito Cooperativo controllata da Icrea Holding Spa, ha sviluppato il primo prodotto di leasing per il finanziamento facile e agevolato di beni di investimento che comportano un'utilità sociale e che sono compatibili con le esigenze di rispetto dell'ambiente.

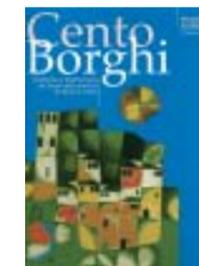
Per accedere al prodotto di Banca Agrileasing, alla consueta verifica economica dell'attività del richiedente ne viene affiancata un'altra che ne analizza il contenuto socio-ambientale. Tale analisi è resa possibile da una speciale procedura denominata *Etikit* che valuta il contenuto etico, l'impatto sociale e ambientale dei progetti/beni e la dimensione etica dei soggetti che richiedono il finanziamento. Le condizioni del leasing sono poi personalizzate secondo le caratteristiche globali, il rischio e le garanzie di ogni singola operazione.

Per le sue caratteristiche *LeasingEtico* si rivolge a una precisa platea di destinatari:

- Aziende *profit* che perseguono la massimizzazione del profitto nel rispetto dell'ambiente in cui operano e dei principi etici. È il caso, ad esempio, delle aziende farmaceutiche che non effettuano test sugli animali e delle società all'avanguardia nel trattamento dei rifiuti dei cicli di lavorazione, oppure che sviluppano politiche industriali basate sui principi della Responsabilità sociale di impresa;
- Organismi *nonprofit* che per la loro stessa natura si occupano di progetti ad alta finalità sociale, come le Organizzazioni non governative, le Onlus, le Parrocchie e le Cooperative sociali;
- *Immigrati* regolarmente residenti in Italia che avviano attività commerciali e produttive e che necessitano di un leasing auto. Quanto ai beni di investimento finanziabili, possono essere tutti quelli necessari alle attività produttive purché connotati dai requisiti della pubblica utilità e dal basso impatto ambientale.

Per l'arte, la cultura, la formazione

Le **Banche di Credito Cooperativo delle Marche**, fedeli alla propria identità di banche del territorio, e all'obiettivo di valorizzare le diverse culture locali, hanno destinato negli ultimi anni specifici plafond per la ristrutturazione ed il recupero dei centri storici delle cittadine della regione. Tale attività, svolta d'intesa con diverse amministrazioni locali (la Provincia di Pesaro e Urbino ha redatto un *Piano Triennale di Sviluppo Eco-sostenibile* nell'ambito del quale si inserisce la promozione e valorizzazione dei borghi del territorio, l'iniziativa si chiama "Cento Borghi"), ha portato alla concessione di circa 200 finanziamenti per un importo di oltre 5,5 milioni di euro.



**BCC delle Marche:
Cento Borghi**

La **Banca di Credito Cooperativo di Roma** sostiene l'iniziativa del laboratorio per imprese multimediale, denominato *Start*, sorto negli ambienti degli studi cinematografici di Cinecittà. Il Comune di Roma ha realizzato una convenzione con la BCC per fornire alle imprese coinvolte nel progetto anticipi sui contributi concessi alle società dallo stesso Comune. E', inoltre, prevista la costituzione di un fondo di garanzia fidi con la possibilità di accedere anche per le aziende prive di beni da ipotecare, ad un tasso di interesse molto vantaggioso.

Start è un progetto nato con lo scopo di sostenere la nascita di imprese multimediali. Lo spazio è stato allestito dall'assessorato comunale alle Politiche per le periferie e il lavoro, in collaborazione con Cinecittà, utilizzando i fondi della legge 266 (300 mila euro).

Opere d'arte al microscopio grazie alla donazione della **Banca di Credito Cooperativo Ravennate e Imolese** di un sofisticato apparecchio, un nuovo microscopio ottico. Lo strumento permetterà agli studenti del corso di laurea in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali di affinare le conoscenze delle tecniche di pittura. In particolare verranno studiati i dipinti murali cinesi del XIII secolo (epoca Yuan), quelli nepalesi del XV secolo e i dipinti del Trecento conservati nella pinacoteca di Bologna. Queste ricerche permetteranno, nell'ultimo caso, di svelare le tecniche pittoriche di Giotto da Bondone e Vitale da Bologna.

**BCC Roma:
Start al multimediale
e largo
all'informatica**

**BCC Ravennate
e Imolese:
arte al microscopio**

FederCASSE: Concorso "Radici e vocazione dell'Europa"



FederCASSE ha sostenuto la 17° edizione del Concorso Scolastico Europeo, sul tema "Radici e vocazione dell'Europa". L'iniziativa, organizzata dal Movimento per la Vita e dal Forum delle Associazioni Familiari, con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica ed il patrocinio del Presidente del Senato e della Camera, del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dell'Istruzione e delle Politiche Comunitarie, si rivolge ai giovani con l'obiettivo di promuovere una "cultura della vita" in una fase di cambiamento e di apertura dell'orizzonte europeo.

BCC Roma: agevolare la formazione

Un prestito bancario ottenuto senza garanzie e restituito senza interessi, erogato attraverso una "Carta di Credito Formativa" a 63, tra diplomati e laureati, che hanno vinto un bando indetto dal Comune di Roma. Il finanziamento, concesso dalla **BCC di Roma** e dalla Banca Etica, ha reso possibile ai ragazzi la frequentazione di un corso di formazione e l'avvio di uno stage in alcune aziende. Obiettivo: favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Con lo stesso obiettivo, la BCC ha collaborato con il Comune nella realizzazione di corsi di formazione in campo informatico per centocinquanta giovani senza lavoro ai quali è stata offerta la formazione in aula, ma anche sperimentazioni sul campo. La BCC di Roma ha messo a disposizione dei ragazzi una carta di credito formativa. In questo modo, i giovani hanno avuto la possibilità di ottenere un credito fino a 3.500 euro per l'acquisto dell'hardware e del software.

BCC San Giuseppe Mussomeli: Studio sereno



La **Banca di Credito Cooperativo di San Giuseppe di Mussomeli**, aderendo all'iniziativa della categoria "Io cliikko: un computer per ogni studente", ha istituito un prestito denominato "Studio sereno". Con il finanziamento le famiglie vengono messe in condizione di affrontare un viaggio-studio per il proprio figlio o l'acquisto dei testi più costosi.

CR Brentonico: laboratorio progettualità imprenditoriale

Un *Laboratorio di Progettualità Imprenditoriale e Sociale*, denominato *Lapis*. È questa l'iniziativa formativa promossa dalla **Cassa Rurale** e dal Comune di **Brentonico**. Il progetto è rivolto ai giovani residenti sull'Altopiano e permette di approfondire la conoscenza degli aspetti critici dell'evoluzione economica e sociale di una impresa e del suo territorio.

Il corso ha più obiettivi: offrire una formazione manageriale di alto livello, fornendo gli strumenti necessari per intraprendere iniziative imprenditoriali in forma mutualistica e rendere i partecipanti consapevoli della ricchezza del territorio.

CR Tuenno Val di Non: formazione continua per imprenditori

Sensibilizzare le imprese locali sull'importanza della formazione come strumento competitivo. Nasce con questo obiettivo la collaborazione tra la **Cassa Rurale di Tuenno Val di Non** e la School of Management di Trento, che di recente ha avviato un nuovo programma di Formazione Continua per Imprenditori e Manager.

Per i diversamente abili

Una convenzione tra **Banca di Credito Cooperativo Area Pratese**, Confartigianato ed Artigiancassa permetterà di realizzare progetti rivolti ad abbattere le barriere architettoniche. L'accordo prevede l'attivazione da parte della BCC di finanziamenti, rivolti ad aziende ed a quanti desiderino adeguare le strutture architettoniche per facilitare l'accesso ai disabili. L'importo del fido bancario arriva fino a 20.000 euro. Il tasso variabile è indicizzato all'Euribor 360 a 6 mesi, con aggiornamento semestrale. La durata è prevista fino a 3 anni per i prestiti a tasso fisso e fino a 5 anni per i prestiti a tasso variabile.

È stata aperta lo scorso anno, in riva all'Adriatico, una nuova spiaggia. Un tratto di mare aperto a tutti, ma organizzato soprattutto per accogliere i portatori di handicap. L'iniziativa, realizzata dall'associazione "Banca del gratuito", è stata finanziata per il 50% dalla **Banca di Credito Cooperativo di Fano** e dalla Fondazione Carifano.

Lo scopo dell'iniziativa è di facilitare lo sviluppo e l'integrazione sociale delle persone affette dalla sindrome di Down. Nasce con quest'obiettivo la decisione della **BCC dell'Agro Bresciano** di donare all'associazione Cepim di Brescia 30.000 euro. L'associazione onlus di volontariato è nata nel 1992, rappresenta oltre 250 famiglie e assiste 100 pazienti. L'intervento della BCC ha permesso di attrezzare la nuova sede del Centro. In questo modo le famiglie possono essere aiutata da alcune équipe, che predispongono dei piani individuali di supporto per familiari e assistiti.

Per i non vedenti e per coloro che sono costretti su una sedia a rotelle, ora è possibile ritirare il contante senza problemi attraverso il "bancomat intelligente" in funzione nel centro di Bologna grazie all'iniziativa di: **Credito Cooperativo Bolognese (CrediBo)**, **Emilbanca** e **BCC di Castenaso**. Premendo un tasto il bancomat diventa parlante e permette ai non vedenti di fare operazioni di prelievo o di altro tipo.

La **Banca di Credito Cooperativo del Trevigiano**, in collaborazione con la cooperativa sociale "L'incontro" di Castelfranco Veneto, ha promosso la costituzione di un polo di imprese cooperative per l'inserimento nel mondo del lavoro di disabili e portatori di handicap. Alla realizzazione di queste opportunità la BCC ha contribuito con finanziamenti a condizioni di favore e con proprie erogazioni.

BCC Area Pratese: diritto d'accesso

BCC Fano: spiaggia aperta

BCC Agro Bresciano: una sede per il Cepim

Credito Cooperativo Bolognese, Emilbanca, Castenaso: bancomat intelligente

BCC del Trevigiano: quartieri della solidarietà

BCC Leverano: senza barriere

La **BCC di Leverano** si attrezza per consentire il miglioramento delle condizioni di vita dei disabili con l'iniziativa denominata "senza barriere". La banca ha predisposto un "plafond personalizzato", che prevede finanziamenti agevolati dell'importo massimo di 15 mila euro, da restituire entro cinque anni, al tasso fisso del 3%, senza alcuna spesa istruttoria. I prestiti potranno essere utilizzati per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per facilitare la deambulazione e il trasporto delle persone "diversamente abili".

Banca Malatestiana: accesso al lavoro

Banca Malatestiana - Credito Cooperativo e la cooperativa sociale "La Romagnola" hanno stretto un patto "di amicizia" per facilitare l'accesso al lavoro, a scuola e alle strutture sanitarie ai portatori di handicap, agli anziani, ai dializzati e anche ai cittadini "normodotati".

L'iniziativa denominata "Rimini per tutti" è stata resa possibile anche attraverso i finanziamenti (42 mila euro) della banca, che hanno permesso l'intensificazione del servizio.

BCC Maremma: la lingua dei segni per comunicare con i non udenti

Imparare la lingua dei segni per comunicare con i non udenti, rispettando la loro privacy. È stato organizzato con questo scopo dalla **Banca della Maremma**, con la collaborazione dell'Ente nazionale sordomuti (Ens), un corso destinato al personale dell'istituto.

L'iniziativa è stata suggerita dagli stessi dipendenti, non a caso il corso si è svolto dopo il lavoro. L'obiettivo: arricchire il proprio bagaglio professionale. E umano.

BCC Verona-Cadidavid: pulmino per i disabili

Un pullmino per l'Associazione Sindrome di Down ed un finanziamento di 6 mila euro a favore della Fraternità di San Zeneto. Con queste iniziative la **Banca di Credito Cooperativo di Verona-Cadidavid** ha voluto fornire una risposta concreta alle esigenze del territorio.

Il nuovo mezzo di trasporto (costo: 15.000 euro) permetterà ai disabili assistiti, che risiedono in tutta la provincia, di spostarsi nella città. La Piccola Fraternità, invece, si avvarrà del finanziamento per potenziare l'assistenza diurna alle persone affette da problemi comportamentali e psichici.

BCC Valle Seriana: Mutuo Help



"Mutuo Help" è il prodotto ideato dalla **Banca di Credito Cooperativo Valle Seriana** in favore dei diversamente abili e degli anziani. Le condizioni del mutuo sono particolarmente vantaggiose: il finanziamento può variare dai quindicimila fino ai cinquantamila euro. Il rimborso sarà effettuabile in più anni (tasso euribor 3 mesi più 1%). Lo scopo dell'iniziativa è di consentire alle famiglie di prendersi cura dei disabili e degli anziani, potendo rimanere nelle proprie case, adeguando le strutture

con l'acquisto delle attrezzature necessarie o abbattendo le barriere architettoniche che impediscono l'assistenza.

Il **Ciscra**, società di servizi del Credito Cooperativo, ha prodotto un CD contenente 17 brani del "Concerto per la Pace" il cui ricavato andrà a finanziare un'iniziativa dell'Istituto Serafico di Assisi, un Ente senza scopo di lucro fondato nel 1871, specializzato nella riabilitazione, educazione ed inserimento sociale dei minorati della vista con gravi



disabilità fisiche e mentali, che attualmente accoglie 100 ospiti. Il progetto avviato dall'Ente prevede la costruzione di un grande Parco Sensoriale ad Assisi ed un più moderno Centro di Riabilitazione, con l'obiettivo di dare un futuro migliore ai giovani disabili.

L'iniziativa è stata promossa da Federcasse, che ha devoluto l'importo di 8 mila euro all'Istituto, acquistando mille CD, inviati a tutte le realtà della categoria.

Per agevolare "il servizio di trasporto taxi per handicappati ed invalidi" - fornito dal Comune di Roma (socio della BCC) e gestito dall'azienda Trambus - la **Banca di Credito Cooperativo di Roma** ha messo a disposizione dei portatori di handicap la "mobility card". Si tratta di una tessera pagobancomat che presenta vari vantaggi. In primo luogo, la tempestività di pagamento, i criteri di economicità e la praticità.

Il passaggio, dal sistema dei buoni di pagamento al bancomat, ha permesso al Comune di risparmiare 300 mila euro l'anno, ed inoltre ha consentito di accogliere nuove richieste per usufruire del servizio di trasporto. In questo modo, i disagi si sono ridotti e gli utenti non devono fare lunghe file per reclamare, in prima istanza, il servizio e in seconda, i buoni per effettuare il pagamento.

Ciscra-Federcasse: parco sensoriale ad Assisi

BCC di Roma: mobility card



Con il Sud del mondo

Codesarrollo: microfinanza campesina



Si rafforza la partnership tra il *Credito Cooperativo* italiano e Codesarrollo, banca capofila di centinaia di Casse Rurali in Ecuador, che sta costruendo un sistema finanziario etico alternativo nel Paese andino. Punti cardine dell'attività di Codesarrollo sono: l'erogazione del credito agli strati marginali della popolazione rappresentati dai campesinos; il sostegno al sorgere di attività produttive di trasformazione dei prodotti agricoli; l'impulso a creare imprese comunitarie. In questo modo, si trattiene in loco la ricchezza creata, realizzando un'economia circolare che crea sviluppo nelle campagne e nelle aree marginali della città ed un'alternativa ai "chulqueros", cioè gli usurai. La Federazione Italiana Banche di Credito Cooperativo, con Cassa Padana iniziale ispiratore e motore, insieme ad altri partner (il Consorzio CTM altromercato, Banca Popolare Etica, Nomesis, Cuore Amico) sostiene dal 2001 Codesarrollo, in molteplici forme:

- raccogliendo risorse nella forma di "azioni di donazione" (in sostanza erogazioni a fondo perduto);
- mettendo a disposizione finanziamenti a condizioni di favore;
- partecipando all'attività di consulenza e formazione.

Il plafond dei finanziamenti offerti dal Credito Cooperativo a Codesarrollo al tasso del 4% ammonta a oltre 10 milioni di dollari; le somme raccolte in azioni di donazione hanno superato i 550 mila dollari.

Tramite la *Fondazione Tertio Millennio* (in collaborazione con Banca Agrileasing spa) costituita nell'ambito del Credito Cooperativo, è stato intrapreso un programma triennale di formazione di dirigenti delle Casse Rurali ecuadoriane.

Il progetto ha vinto, nel 2003, il *Sodalitas Social Award* nella categoria "Finanza Socialmente Responsabile" e nel 2004 il *Premio Takunda* promosso dal Cesvi e dalla Provincia di Bergamo ed il *World Business Awards* in support of the Millennium Development Goals, indetto dall'International Chamber of Commerce (ICC) in associazione con il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP).



Sodalitas Social Award

CR Cortina d'Ampezzo: scuola in Kenya

Nell'ospedale missionario di Sololo, nel nord del Kenya al confine con l'Etiopia, la *Cassa Rurale e Artigiana di Cortina D'Ampezzo* ha finanziato la costruzione e l'arredamento di una "mini scuola", che accoglierà i giovani malati di tubercolosi.

CR Tassullo e Nanno: per i ragazzi di strada brasiliani

Da 10 anni la *Cassa Rurale Tassullo e Nanno* sostiene un progetto rivolto ai bambini di strada di "Villa Bras", una favela brasiliana alla periferia di San Leopoldo, nel Sud del Brasile. Il progetto, che coinvolge oggi sessanta ragazzi, offre la possibilità a bambini dai 7 ai 14 anni, 30 il mattino e altri 30 il pomeriggio, di partecipare a diverse attività: sostegno scolastico nelle discipline

dove i ragazzi sono più deboli, lavori di artigianato, attività ricreative, istruzione sui diritti degli adolescenti, educazione sanitaria e sessuale. La frequenza ai corsi garantisce ai bambini anche di ricevere un pasto (riso, fagioli e verdura).

Un anno fa, in occasione del suo centesimo anniversario, la *Banca di Credito Cooperativo di Brescia* ha lanciato sul mercato *Conto Cento*, un conto corrente con forti connotazioni sociali che, in collaborazione con *Unicef*, ha permesso di finanziare il progetto "Un mondo senza polio". Obiettivo dell'iniziativa, cui è stato devoluto il 25% dei margini derivanti dal collocamento del prodotto, era quello di realizzare la vaccinazione di migliaia di bambini della Sierra Leone contro le sei principali malattie mortali: difterite, pertosse, morbillo, poliomielite, tetano e tubercolosi.

Forte di questa esperienza, la BCC ha lanciato il conto corrente *Senza Frontiere*, in partnership con l'organizzazione umanitaria *Medici Senza Frontiere*, con l'obiettivo di permettere la vaccinazione contro il morbillo, malattia che ancora oggi è causa di oltre un milione di vittime all'anno, di 40 mila bambini africani.

Slogan dell'iniziativa è: "Per aiutare i Medici senza frontiere non bisogna essere medici, bisogna non avere frontiere".

Dal punto di vista tecnico il nuovo conto corrente offre condizioni in linea con il mercato, con spese mensili ridotte al minimo e l'offerta gratuita di servizi come la carta pagobancomat o la carta di credito. I sottoscrittori del nuovo conto corrente, oltre che contribuire a dare una maggiore speranza di vita ai bambini africani, saranno ulteriormente premiati dal Credito Cooperativo di Brescia con un prestigioso regalo.

La BCC di Brescia ha inoltre finanziato la formazione professionale di alcuni giovani senegalesi, con l'obiettivo di radicare le famiglie nel proprio territorio, fornendo un'alternativa all'emigrazione. Al progetto, avviato dal Servizio Volontario Internazionale di Brescia, hanno collaborato, oltre alla BCC, il Comune di Vobarno, abilitato in base alla legge 68/1993 a promuovere interventi di cooperazione internazionale, ed i Padri Oblati di Maria Immacolata.

Sono terminati intorno alla fine dell'estate scorsa i lavori di ristrutturazione dell'orfanotrofo di Vetren, in Bulgaria, effettuati grazie al contributo, in denaro ma anche in manodopera qualificata, di tantissimi friulani: aziende, privati cittadini, BCC. L'iniziativa, avviata tre anni fa, è stata finalizzata a offrire ad oltre cento bimbi (da 0 a 3 anni) la possibilità di vivere in un ambiente accogliente e sereno. Oltre 400 mila euro l'investimento complessivo, una cifra raccolta fra i dipendenti della *Banca di Credito Cooperativo di Manzano*, i soci e i clienti, ai quali si sono aggiunte le donazioni di materiale offerto da numerose imprese locali. La Federazione regionale delle BCC e Assicura (assicurazione di Udine legata all'ambiente della cooperazione e dell'artigianato) hanno inoltre offerto la copertura assicurativa per 30 volontari che si sono adoperati per ultimare i lavori di restauro dell'orfanotrofo: operai specializzati, imbianchini, elettricisti, parchettisti e idraulici, ma anche numerose donne, che hanno dedicato 10 giorni delle loro ferie all'iniziativa.

BCC Brescia: conti di solidarietà



BCC Manzano: orfanotrofo in Bulgaria

BCC di Fiumicello e provincia di Gorizia: casa del bambino in Togo

Le *Banche di Credito Cooperativo* della provincia di **Gorizia** e la *BCC di Fiumicello* hanno sostenuto la realizzazione di una casa-convitto per accogliere e provvedere alla formazione di giovani orfani di Atakpamè, nel Togo. Il progetto, dell'importo di circa 100 mila euro, è stato finanziato per metà dal Credito Cooperativo e per la restante parte dalle comunità isontine.

BCC Venete-BCC del Trevigiano: per l'Argentina

Il *Credito Cooperativo del Veneto* si è mobilitato per fornire aiuti all'Argentina. Attraverso un'azione coordinata con la Regione, la Federazione locale ha raccolto 200 mila euro (dato a luglio 2003). Inoltre, dal Veneto sono partiti containers con generi di prima necessità e medicinali, che sono stati gestiti dalle delegazioni e dai patronati degli italiani emigrati in Argentina. Oltre il 60% della popolazione del Paese sudamericano, infatti, è composta da persone di origine italiana, spesso di origine veneta. La BCC del Trevigiano, in particolare, ha sostenuto l'iniziativa del comune di Castelfranco Veneto che ha indetto un bando per assegnare 3 alloggi in locazione per situazioni di emergenza abitativa di emigrati rientrati in Italia dall'Argentina. La BCC ha finanziato ad un tasso "etico" la ristrutturazione di tali appartamenti, contribuendo inoltre a tale spesa per il 10%. In precedenza, la stessa Banca aveva offerto 5 posti in stage a figli o nipoti di emigrati originari dei comuni di competenza che intendessero rientrare in Italia ed un contributo al 50% delle spese di viaggio.

CR Vallagarina: la scuola a Kipengere

Dal 1993 il villaggio di Kipengere, in Tanzania, è stato dotato dell'asilo e del centro nutrizionale per bambini orfani e malnutriti. I prossimi obiettivi sono: l'ammodernamento della scuola primaria e la costruzione della scuola secondaria. La formazione e la cultura sono, infatti, spesso premesse di sviluppo. L'iniziativa è finanziata dalla *Cassa Rurale Vallagarina* e dal Comune di Ala. Le risorse, che ad oggi hanno raggiunto quota 5 mila euro, saranno destinate alla costruzione di una sorta di villaggio scolastico, dotato di dormitori, aule, biblioteche e case per gli insegnanti.

BCC Agro Bresciano: primi banchi e progetti di solidarietà

Per 297 bambini keniani della scuola elementare di *Ngala Primary School* sarà più facile scrivere, leggere e svolgere le normali attività scolastiche, con i nuovi banchi donati dalla *Banca di Credito Cooperativo dell'Agro Bresciano*. Nel 2004 la BCC sosterrà un'altra scuola in Ghana. Nell'ambito del *Progetto Etico Sociale*, la BCC ha finanziato numerose iniziative di solidarietà. In Madagascar la BCC ha permesso, con un finanziamento di 12.500 euro, di avviare la costruzione di una scuola elementare. In Brasile, con l'iniziativa *Patos Bons*, la BCC sta finanziando (con la stessa quota: 12.500 euro) la realizzazione di una moderna azienda agricola per l'allevamento dei bovini. Stesso finanziamento anche per altri progetti in Ecuador, in Ghana e in Romania. Quest'ultimo prevede la costruzione, vicino Bucarest, di una struttura per il contenimento di derrate alimentari.

La Cassa *Rurale di Brendola* ha aderito all'iniziativa "adotta un ospedale per i bambini in Eritrea". Il progetto è stato realizzato dall'Associazione "Annulliamo la distanza" e presentato anche alla "Unicoop" di Firenze, in collaborazione con il Ministero Eritreo della Sanità.

Aiutare le bambine etiopi vittime di stupri. È stata realizzata con questo intento la mostra fotografica itinerante, intitolata "I come infanzia. Immagini che chiedono aiuto", ospitata e sponsorizzata dalla *Banca di Credito Cooperativo di Cantù*. Gli scatti d'aurora realizzati dai nomi più noti del settore (Toscani, Berengo Gardini, Lotti ed altri) hanno permesso di vendere numerose immagini e di finanziare il progetto denominato: "I fiori che rinascono". In particolare, l'iniziativa prevede l'attivazione ad Addis Abeba di un consultorio-centro di accoglienza per bambine vittime di abusi sessuali, in grado di garantire, in convenzione con una clinica specializzata, adeguate cure mediche, trattamenti psicologici mirati e sostegno alle famiglie per meglio affrontare lo "stigma" sociale imposte alle vittime in caso di violenza. Il consultorio presta anche supporto per la formazione di famiglie pronte ad accogliere in affidamento bambine che hanno subito violenza all'interno della loro stessa famiglia.

Il nuovo mulino di Odzak, cittadina della Bosnia Ezevovina, permetterà alla comunità locale di riavviare l'attività agricola, bloccata dalla guerra. La donazione dello strumento di lavoro, simbolicamente denominato il "Mulino Arcobaleno", è stata resa possibile attraverso il finanziamento di 107 mila euro offerti dalla *Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio*, dal Comune e da numerosi cittadini e gruppi di volontari di Porano (Orvieto), Riozzo (Melegnano), Grottaferrata (Roma), e per l'intensa attività di coordinamento svolta dal gruppo di Caravaggio "Amici di Slavonsky".

Ammonta a 5 mila euro il Premio Solidarietà che nel 2003 la *Banca di Credito Cooperativo di Alzate Brianza* ha assegnato ad Ezia Sala, missionaria comboniana alzatese che lavora in una missione del Sudan. La somma di denaro servirà a garantire un pasto al giorno, per un anno, ai bambini ospiti del centro di accoglienza in cui la missionaria lavora e permetterà di ristrutturare il reparto di maternità dove molte donne povere si rifugiano per ottenere assistenza in occasione del parto.

L'intera Val di Sole, Cassa Rurale in testa, ha offerto un aiuto concreto all'ospedale di Nkubu, in Kenya, donando 20 mila euro, finalizzati a garantire il servizio sanitario nella struttura e la fornitura di medicinali per gli ambulatori periferici. Il progetto, ora, è di realizzare a Kiamuri un pronto soccorso per migliorare l'assistenza sanitaria delle popolazioni che vivono lontano dai grandi centri urbani. L'iniziativa, condotta con il patrocinio della *Cassa Rurale dell'Alta Val di Sole e Pejo*, è realizzata attraverso la costituzione di un'associazione di associazioni, che coordina gli interventi e la gestione della beneficenza. La nuova struttura (di cui sono state costruite le fondamenta, le mura perimetrali, la presa d'acqua, la messa in funzione di un potente generatore di

CRA Brendola: ospedale in Eritrea

BCC Cantù: aiuto alle bambine etiopi vittime di violenza



BCC Caravaggio: mulino in Bosnia

BCC Alzate Brianza: premio solidarietà alla missionaria

CR Alta Val di Sole e Pejo: ospedale a Nkubu, Kenya

corrente e la costruzione di un centro servizi) si estende su un'area di 600 metri e sarà destinata in particolare alle partorienti e alle vaccinazioni. Per portare a termine il nuovo progetto saranno necessari 60 mila euro. La Cassa Rurale ha aperto un conto corrente gratuito per la raccolta fondi.

**CR Bolzano,
BCC-CRA Treviglio
e Geradadda,
BCC Pianfei e
Rocca de' Baldi:
dare da bere**

La *Cassa Rurale di Bolzano* ha finanziato (con 3.900 euro) la costruzione di un pozzo in Uganda, Paese nel quale la siccità è diventata particolarmente grave anche a causa dell'affluenza dei profughi provenienti dal vicino Congo. Alla costruzione dei pozzi, che riforniranno ciascuno 1200 persone, sta provvedendo l'associazione Amzi.

Anche la BCC-CRA di Treviglio e Geradadda ha stanziato dei fondi (18.000 euro) per la costruzione di due pozzi per ricavare acqua potabile in una missione salesiana in Etiopia.

La *BCC di Pianfei e Rocca de' Baldi* ha attuato un'importante iniziativa a favore delle popolazioni del Madagascar, che si trovano a fronteggiare la drammatica carenza di acqua potabile. La Banca ha organizzato una raccolta di fondi, che ha coinvolto amministratori, dipendenti, soci e clienti, e che ha permesso di raccogliere oltre 18.500 euro. In aggiunta, l'Istituto di credito ha destinato, in occasione della propria assemblea annuale, una somma pari a quella raccolta, portando quindi il totale finale a più di 37.000 euro. Con questa somma, che verrà inviata direttamente ai destinatari, potranno essere intraprese tutte le operazioni tecniche necessarie per la creazione di pozzi d'acqua, vendendo così incontro ad un'esigenza primaria delle popolazioni locali.



Per la salute

**Banca della Carnia
e del Gemonese.
Diagnosi
per malattie
respiratorie**

La *Banca della Carnia e del Gemonese - Credito Cooperativo* ha donato 25mila 800 euro per il completamento della strumentazione del servizio di broncoscopia presso l'unità operativa di Medicina generale dell'ospedale di Tolmezzo.

La broncoscopia è un esame indispensabile per la diagnostica di alcune malattie dell'apparato respiratorio, in particolare dei tumori polmonari. Il nuovo strumento di ultima generazione, al servizio dei pazienti dell'Alto Friuli, compresi i ricoverati all'ospedale di Gemona, consente di ottenere una migliore qualità delle immagini, nonché la loro stampa e il loro invio a un computer per l'archiviazione e l'elaborazione.

**BCC Prealpi:
mammotome**

La *Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi* ed un gruppo di imprenditori hanno permesso di attrezzare l'ospedale di Conegliano del mammotome, uno strumento di ultima generazione, necessario a facilitare la diagnosi di patologie legate al tumore alla mammella senza ricorrere ad interventi invasivi.

La *Banca di Credito Cooperativo di Recanati* ha donato all'ospedale cittadino una TAC, che permetterà di effettuare delle diagnosi più puntuali.

BCC Recanati: tac

La *Banca di Credito Cooperativo di Carugate* ha donato all'ospedale Uboldo di Cernusco sul Naviglio un macchinario per lo screening mammografico. Il nuovo moderno apparecchio permetterà a tutte le donne di età compresa tra i 50 e i 70 anni di effettuare dei controlli preventivi gratuiti. La nuova strumentazione, costata 160 mila euro, consentirà di raddoppiare le radiografie effettuate.



**BCC Carugate,
BCC Don Rizzo
di Alcamo:
screening
mammografico**

La *Banca di Credito Cooperativo Don Rizzo di Alcamo* ha donato al locale ospedale di San Vito Santo Spirito un mammografo. L'apparecchiatura (del costo di 90 mila euro) è stata installata presso l'unità operativa di radiologia.

La *BCC del Garda* e i sette Comuni che costituiscono l'area di pertinenza del presidio ospedaliero di Montichiari hanno donato all'ospedale locale una nuova Tac. All'acquisto del fondamentale apparecchio, valutato mezzo milione di euro, hanno contribuito per il 60% la BCC e per il restante 40% gli Enti locali di Montichiari, Carpendolo, Calcinato, Acquafredda, Calvisano, Visano e Remedello. L'iniziativa della BCC rientra negli interventi a favore del territorio e della prevenzione e cura della salute dei soci e dei clienti.

**BCC del Garda:
tac con il
coinvolgimento
di sette comuni**

È un punto di riferimento il presidio socio-assistenziale sorto all'interno di una zona verde, villa Barni a Roncadello. A rendere possibile la realizzazione della struttura è stata la *Banca di Credito Cooperativo di Dovera e Postino* insieme ad un pool di aziende del territorio.

**BCC Dovera
e Postino:
presidio
socio-assistenziale**

La *Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia* ha donato al Dipartimento di Scienze chirurgiche (Facoltà di Medicina) dell'Università di Udine un avanzato strumento, un densiometro, per la diagnosi precoce dell'osteoporosi nelle donne in postmenopausa.

**Federazione
BCC del Friuli:
contro l'osteoporosi**

La *BCC di Castellana Grotte* ha fornito sostegno alla funzionalità dell'Ente Ospedaliero "S. de Bellis" e all'Associazione A.V.P.A., provvedendo all'acquisto e alla donazione di un respiratore automatico per un esborso di 17 mila euro.

**BCC Castellana
Grotte: respiratore
automatico per
l'ospedale**

Contro l'usura

BCC Cittanova: Fondazione antiusura

La Fondazione Santi Medici di Cosma e Damiano e la **Banca di Credito Cooperativo di Cittanova** sono insieme per combattere la piaga dell'usura in Calabria nella zona Locri-Gerace. La convenzione tra la Banca e la Fondazione nasce dalla necessità di offrire condizioni vantaggiose alle persone rimaste vittima dell'usura. Lo strozzinaggio è un fenomeno in crescita: nel corso del 2003 la Fondazione ha registrato 70 casi.

BCC-CRA Treviglio e Geradadda: prestiti d'onore



La **Banca di Credito Cooperativo di Treviglio e Geradadda** ha destinato un plafond di complessivi 78.500 euro per "prestiti d'onore", destinati a famiglie e a persone che non sono in grado di accedere al normale servizio finanziario perché privi del possesso dei necessari requisiti o di qualunque garanzia.

Il prestito d'onore è uno strumento rivolto a sostenere la responsabilità individuale e familiare salvaguardando il principio dell'autodeterminazione. I beneficiari dei prestiti – secondo le indicazioni del locale Comune – sono nuclei familiari in difficoltà economiche contingenti, giovani adulti comunitari od extracomunitari, purché in possesso del regolare permesso di soggiorno, e coppie di immigrati.

BCC del Trevigiano: prestiti d'onore

La **BCC del Trevigiano**, in sinergia con il comune di Castelfranco Veneto e con l'obiettivo di fornire alla comunità locale strumenti di politica sociale finalizzati a fornire un supporto economico a situazioni familiari e personali in temporanea difficoltà, ha messo a disposizione un plafond di un milione di euro per prestiti d'onore. Tali prestiti, che hanno un importo massimo di 6 mila euro, sono erogati ad un tasso di estremo favore (attualmente il 2%) e non richiedono garanzie, hanno l'obiettivo di offrire strumenti di emancipazione da percorsi assistenziali a persone che non siano in grado di accedere al sistema creditizio.

Per le donne

Per le donne che lavorano nelle **CR trentine** sarà più facile accedere ai livelli più alti della carriera professionale. E' destinato, infatti, all'universo femminile il master di formazione post-universitaria in "Business e customer satisfaction-finanza e gestione nelle Banche di Credito Cooperativo". Scopo dell'iniziativa è offrire alle donne una chance in più per diventare manager. Il percorso formativo ha la durata di 1160 ore: 760 di aula o laboratorio, 400 di stage e 16 ore di studio individuale. La proposta è stata indirizzata a 12 laureate in Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche e Informatica.

CR Trentine: master al femminile

Per la comunità locale

Cassa Padana, come banca del territorio, che intermedia non solo denaro, ma fiducia e relazioni all'interno della comunità locale, ha realizzato un portale, **Popolis**, che si configura come una "città virtuale", una sorta di moderna *polis* nella quale sono favoriti gli scambi tra i soggetti che del territorio fanno parte e concrete risposte alle diversificate esigenze.

Popolis, infatti, fornisce:

- ai cittadini informazioni e servizi, non solo per il tempo libero ma anche per la vita di tutti i giorni;
- alle istituzioni strumenti di e-governance;
- alle imprese opportunità di reinventare la propria competitività e accrescere la propria immagine, grazie alle nuove tecnologie e all'offerta di servizi e competenze di supporto al marketing e al merchandising su Internet;
- alle associazioni *nonprofit*, un canale di visibilità, di confronto e di contatto;
- alle scuole, uno strumento utile per gli insegnanti e gli studenti, chiamati ad affrontare in termini nuovi, più flessibili e veloci, la competitività e il mercato del lavoro.

Fondazione "Domus Sancta Familia" e **Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo** hanno fatto convergere le loro forze per la realizzazione di una casa di riposo per persone anziane e sole. A tale scopo, la BCC ha messo a disposizione per la costruzione dell'alloggio circa 700 mila euro.

Attualmente nella casa trovano ospitalità dieci persone, ma la struttura arriva ad accoglierne fino a quaranta.

BCC Locorotondo: casa di riposo

Cassa Padana: Popolis



CR Trentine: contro il caro casa

Cassa Rurale di Trento, Federazione trentina delle Cooperative, l'Associazione industriali, l'Associazione artigiani, Acli, Consolida, Cooperfidi, Unione Commercio e Turismo, Fondazione Caritro, Fondazione comunità solidale, Banca Etica, Provincia, Atas, sono scese in campo per aiutare a realizzare una politica rivolta a facilitare l'accesso ad un'abitazione dignitosa per le fasce più deboli della popolazione. A questo scopo è stata fondata l'Associazione pubblico-privata "Patto casa", con l'obiettivo di cercare soluzioni al "caro-casa", che ha visto un aumento dei prezzi degli immobili, tra il 1998 e il 2001, del 26,8%.

BCC del Trevigiano: centro residenziale per anziani

La *Banca di Credito Cooperativo del Trevigiano* è significativamente intervenuta con un finanziamento a condizioni agevolate per la costruzione del nuovo Centro Residenziale per anziani eseguito in collaborazione con l'Opera Immacolata Concezione di Padova, l'Ater e il comune di Veduggio. Il Centro, che è in fase di realizzazione, offrirà servizi di carattere assistenziale e sanitario.

BCC Friuli - Venezia Giulia: per gli agricoltori

Le *Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia* hanno messo a disposizione prestiti per un plafond complessivo di 15 milioni di euro, a tassi particolarmente favorevoli e della durata di 18 mesi, a favore delle aziende agricole danneggiate, durante l'estate 2003, dalla siccità. L'importo massimo finanziabile è di 50 mila euro per azienda, e per ottenere il finanziamento occorre semplicemente presentare una dichiarazione che quantifica la superficie danneggiata e la percentuale di danno subita. I finanziamenti - rimborsati in 2 rate, la prima dopo 12 mesi e la seconda alla scadenza del prestito - sono destinati ad anticipare le provvidenze pubbliche di soccorso che saranno attivate dalla Regione. Particolarmente snella e veloce è inoltre la procedura prevista per l'erogazione del finanziamento, nella consapevolezza che la tempestività, in questi casi, è l'elemento più importante.

BCC Monastier e del Sile: centro sociale

I lavori di ampliamento del centro sociale di Monastier sono stati resi possibili anche grazie al contributo della locale *Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile*. Si tratta di una struttura molto usata da cittadini e associazioni che l'amministrazione intende adibire all'accoglienza di mostre, esposizioni ed altre manifestazioni culturali. Complessivamente i lavori di ristrutturazione hanno richiesto una spesa di 186 mila euro.

BCC Busto Garolfo e Buguggiate: incentivi ad intraprendere

La *Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate* ha messo a punto due mutui chirografari - denominati "Nuove assunzioni" e "Nuova imprenditoria" - rivolti agli aspiranti imprenditori e alle piccole imprese. Tali mutui hanno spese istruttorie e costi ridotti. Gli importi finanziabili vanno da 10 a 50 mila euro. La stessa BCC, nell'ambito del progetto "Non 6 solo", è inoltre intervenuta a favore dei dipendenti dell'azienda Rimordi-Necchi in crisi (e purtroppo poi liquidata), assicurando lo stipendio che la società, a causa dei problemi finanziari, non riusciva ad erogare. In concreto, la BCC ha messo a disposizione dei dipendenti un finanziamento massimo di 5 mila euro della durata di 6 mesi (con la possibilità di proroga per un altro anno con un prestito ridotto del 50%).

La *Banca di Credito Cooperativo del Trevigiano* ha realizzato alcuni strumenti di finanza etico-solidale. Il primo è il "Conto Comunità", finalizzato ad interventi di carattere eccezionale su strutture ed edifici di utilità sociale o religiosa. Ha come destinatari principali le parrocchie e le organizzazioni non profit e prevede, a fronte di una raccolta non remunerata, la possibilità di concedere prestiti dell'importo massimo di 150 mila euro ad un tasso di favore (euribor 3 mesi), con zero spese ed un contributo a fondo perduto della Banca pari al 10% dell'affidamento (con un massimo di 7.500 euro). Sulla stessa logica e con le stesse condizioni si muove anche il "Conto Aiuto", che prevede finanziamenti dell'importo massimo di 25 mila euro finalizzati ad interventi per emergenze e bisogni locali, opere nelle missioni, acquisti per attività di interesse socio-sanitario, ambientale, culturale, sportivo o ricreativo.

Con l'obiettivo di fornire un sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto in Molise, il *Credito Cooperativo* ha raccolto, da clienti, soci e dipendenti una somma di poco superiore ai 350 mila euro. A questa, va aggiunto quanto canalizzato direttamente dalla Banca Molisana di Credito Cooperativo di Colletorto (CB) che opera nei Comuni colpiti, e che da subito si è adoperata per alleviare le sofferenze della popolazione (anche, ad esempio, organizzando uno "sportello bancario mobile" presso le tendopoli allestite, dove è stato possibile addirittura effettuare nei termini il pagamento delle pensioni).

L'iniziativa di sistema, grazie alla collaborazione con la Federazione Abruzzo e Molise delle Banche di Credito Cooperativo e della stessa BCC locale, ha potuto definire una serie di interventi utili alla popolazione locale ed agli imprenditori della zona, in linea con gli obiettivi prefissati.

Si sono realizzati:

- moduli prefabbricati abitabili per attività commerciali ed artigianali nel Comune di Colletorto. I moduli sono stati assegnati a persone che avevano perso a causa del terremoto la possibilità di esercitare la propria attività, spesso unica fonte di sostentamento familiare;
- modulo a favore del Comitato delle Vittime di San Giuliano di Puglia;
- moduli da adibire ad aule scolastiche.

Intenzione della Federazione Abruzzo e Molise, infine, è quella di poter dare il via alla costruzione di un nuovo edificio scolastico per il Comune di Ururi. Il progetto è attualmente in fase di studio.

Nell'ambito delle positive relazioni con il mondo delle Associazioni e del Terzo Settore, la *Federazione Friuli-Venezia Giulia* ha coordinato la realizzazione del primo (e per ora unico) portale regionale del *non profit*, che offre gratuitamente a tutte le organizzazioni senza fini di lucro la possibilità di pubblicare le proprie pagine web, di avere una propria casella di posta elettronica e di essere inserite in un potente motore di ricerca. Dal lancio ad oggi, grazie al coinvolgimento delle BCC della regione, è stata data visibilità in rete a 150 associazioni.

BCC del Trevigiano: strumenti di finanza etico-solidale

Solidarietà con il Molise colpito dal terremoto



BCC Friuli-Venezia Giulia: portale delle associazioni

BCC Valsassina: oltre la frana



Per venire incontro alle esigenze della popolazione della Valsassina, duramente provate dalla frana che seppellì diverse case e fabbriche, la **BCC della Valsassina** ha aperto un conto corrente ("Emergenza Valsassina") nel quale, grazie anche al sostegno della Federazione Lombarda delle BCC, sono stati raccolti contributi che hanno consentito di intervenire tempestivamente sull'emergenza. A soli 22 giorni dalla frana, sono stati consegnati, infatti, i primi libretti di risparmio per un totale di 135.500 euro a 9 imprenditori, 67 lavoratori e 21 famiglie. In seguito, una seconda erogazione di 80.750 euro è stata distribuita a favore di 54 nuclei familiari mentre l'ultima tranche della sottoscrizione, di 38.900 euro, ha coinvolto ulteriori 26 famiglie. Il bilancio definitivo dell'iniziativa, a cui la BCC Valsassina ha contribuito in prima battuta con uno stanziamento di 10.000 euro, è di 255.150 euro, di cui 127.155 raccolti attraverso le 21 BCC lombarde.

Per favorire la ripresa delle attività imprenditoriali, la locale BCC ha, inoltre, azzerato i tassi sui prestiti per i primi 7 mesi, ha aperto il canale di finanziamenti a tasso agevolato per la ricostruzione di case e aziende, ha curato per gli utenti tutte le pratiche burocratiche per la documentazione andata perduta dopo la frana. Inoltre, grazie alla collaborazione di tutto il sistema del Credito Cooperativo, la Banca ha potuto rendere disponibili numerosi mobili per ufficio.

BCC-CRA Treviglio e Geradadda: favorire l'incontro

La **BCC-CRA di Treviglio e Geradadda** ha promosso presso la Stazione delle Ferrovie dello Stato dell'omonima città un duplice intervento: la riqualificazione della sala d'aspetto e l'installazione di uno sportello Bancomat. Il progetto ha avuto un costo di circa 60.000 euro, che è stato interamente sostenuto dalla banca.

La BCC ha inoltre realizzato il progetto "Case della Solidarietà". 6 bilocali e 1 quadrilocale di proprietà della Banca, completamente ristrutturati ed arredati, sono stati concessi gratuitamente a cittadini extracomunitari ed alla Caritas per necessità di prima accoglienza.

Il costo dell'iniziativa, interamente sostenuto dalla banca, che comprendente l'acquisto dei locali, la sistemazione, le spese per l'arredamento e per la gestione quotidiana, si aggira intorno ai 500.000 euro.

La banca ha inoltre messo a disposizione della comunità locale una "Casa delle Associazioni", costituita da 2 locali completi di arredamento, computer, fax e telefono, utilizzati gratuitamente, a turno, da 17 organizzazioni che operano nel volontariato per riunioni interne e attività rivolte al pubblico, per un totale di 60 ore settimanali.

Il costo della sistemazione e della gestione dei locali, interamente sostenuto dalla banca, si aggira intorno ai 10.000 euro.

BCC di Roma: riqualificare le periferie

Con l'obiettivo di migliorare le periferie urbane della capitale, la **Banca di Credito Cooperativo di Roma** e il Comune hanno stretto un accordo per consentire di avviare nuove imprese o consolidare quelle già esistenti. Il Comune ha messo a disposizione finanziamenti - sotto forma di contributi a fondo perduto sugli investimenti o sulle spese di gestione - fino a 100 mila euro e la BCC di Roma anticipa importi fino all'80% sul totale del contributo. Il progetto è legato alla "legge Bersani" (266/97). La partecipazione è riservata ad aziende che intendono sviluppare i quartieri periferici della città.

Il Credito Cooperativo ha costituito nel 2000, in occasione dell'Anno Giubilare, la **Fondazione Internazionale "Tertio Millennio"**. La Fondazione, che è una onlus, annovera tra i propri soci la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, Iccrea Holding spa, Iccrea Banca spa, Banca Agrileasing spa, il Movimento Cristiano Lavoratori, la Fondazione Sac. Alfredo Vitiello, il Centro Ricerche Internazionali Studi Sociali Criss, Ciscra spa, Aureo Gestioni sgrpa.

La Fondazione si prefigge esclusivamente scopi sociali, a vantaggio delle possibili situazioni di bisogno che si possono determinare all'interno delle famiglie, nei confronti dei lavoratori, o aspiranti tali, e dei giovani impegnati in una formazione personale orientata al Magistero sociale della Chiesa Cattolica.

Le iniziative gestite dalla Fondazione sono:

- aiuto all'inserimento ed alla qualificazione professionale di giovani considerati meritevoli e che versano in situazioni di bisogno all'interno dei diversi comparti lavorativi e professionali
- concessione di Borse di studio
- promozione di convegni, dibattiti, conferenze su temi di stretta attinenza agli scopi istituzionali;
- organizzazione di iniziative di raccolta pubblica di fondi da erogare a beneficiari identificati sulla base dei fini sociali;
- concessione di sussidi, definizione di piani di intervento e di strumenti di assistenza anche non monetaria.

Nell'ultimo anno, la Fondazione Tertio Millennio:

- ha concesso 10 Borse di Studio per Progetti di Studio, Tesi di laurea, sostegno a famiglie disagiate per l'educazione scolastica dei figli per un totale di 25 mila euro;
- ha contribuito all'avvio di quattro iniziative imprenditoriali giovanili nel Mezzogiorno per un totale di 32 mila euro;
- ha avviato il sostegno al progetto formativo triennale di 300 giovani dirigenti delle Casse Rurali dell'Ecuador per un totale di 150 mila euro e ha contribuito alla capitalizzazione di Codesarrollo (la associazione delle Casse Rurali dell'Ecuador) mediante la sottoscrizione di azioni di donazione per un totale di 17 mila euro;
- ha organizzato Incontri a carattere spirituale a favore dei dirigenti del Credito Cooperativo presenti a Roma per impegni di lavoro in occasione delle principali festività;
- ha dato impulso al progetto *Manager Oltre frontiera* con l'obiettivo di costituire un pool di ex dirigenti del Credito Cooperativo da impiegare in iniziative sociali e di solidarietà.

La Fondazione "Tertio Millennio"



Testimonianze

“I

l Credito Cooperativo, le vecchie Casse Rurali e Artigiane da sempre così presenti ed attive nelle più minute realtà locali, sono veramente un pezzo importante della storia d'Italia, e non soltanto della sua storia economica.

I valori di cui è portatore il settore del Credito Cooperativo trascendono il fatto economico, per assicurare ad elementi fondamentali dell'ordinato svi-

luppo della convivenza civile e della maturazione di una coesione sociale fondata, soprattutto, sulla solidarietà e sulla partecipazione.

Si tratta di valori profondamente radicati nella coscienza e nella storia del nostro Paese, che trovano puntuale identificazione nella tradizione ormai più che centenaria delle imprese di Credito Cooperativo.

Fare banca in modo cooperativo è stato decisivo per migliaia di comunità, per milioni di famiglie e di imprese. (...)

(...) Ancora oggi il Credito Cooperativo conserva, pur nel mutato contesto economico e sociale, questi valori fondamentali, ponendosi al servizio delle comunità locali, delle imprese piccole e medie, delle famiglie, delle associazioni, creando occupazione duratura e promuovendo l'economia reale.

Di tutto ciò, come ebbi occasione di ricordare durante la visita alla città di Bergamo, ho avuto diretta conoscenza fin dalle mie prime esperienze di giovane funzionario della Banca d'Italia impegnato nella Vigilanza bancaria. (...)

Oggi come ieri il Credito Cooperativo favorisce la promozione dell'imprenditorialità, assecondando una vocazione spesso presente nei giovani occupati nei campi o nelle botteghe artigiane.

È certamente questo un esempio che il mondo cooperativo deve potere aiutare. E a mio avviso è questa una delle funzioni più importanti della vostra associazione, quello di essere anche un incubatore della voglia di intraprendere. Perché voi sapete bene che il problema delle piccole e medie imprese è quello di trovarsi di fronte a un bivio: o crescere fino diventare una media e poi magari una industria media-grande o morire per esaurimento o per assorbimento.

La soluzione invece è quella di fare sistema fra di loro, rimanendo piccole, ma fortificandosi proprio dal risparmio di energie e di costi che hanno nel fare insieme tutti questi servizi sia di commercializzazione, e di preparazione ed esposizione, mantenendo al contempo la loro caratteristica artigianale che le rende uniche. Poi ognuna si specializ-

zerà, anche lavorando magari sullo stesso materiale, oro o argento, ma fabbricando e confezionando oggetti diversi, come anelli, braccialetti o altri oggetti vari, conservando una loro specializzazione.

(...) È importante che la gloriosa tradizione delle Casse Rurali e Artigiane e tutto il mondo cooperativo si sia adeguata e continui ad adeguarsi ai cambiamenti del sistema creditizio ed alle esigenze del sistema economico.

È altrettanto importante, però, che la particolare identità del credito cooperativo si conservi ancora a lungo, direi per sempre, in modo da coprire una "domanda di credito" del tutto particolare, che rimarrebbe altrimenti soddisfatta in modo insufficiente o marginale.

Occorre in sostanza che il settore continui a porsi degli obiettivi ambiziosi, alti che sono alla sua portata".

Carlo Azeglio Ciampi

(Roma, Palazzo del Quirinale, 12 dicembre 2003)

“È

la persona che decide il valore. Papa Giovanni Paolo II lo ha affermato nell'enciclica *Redemptor Hominis*. Precisando che l'uomo è la via obbligata della Chiesa e che la Chiesa si deve occupare dell'uomo. È stato detto: il regno di Dio comincia dalla solidarietà e dalla costruzione di una società più giusta nella terra. È chiaro, non è il regno di Dio, ma è qualcosa che prepara gli ani-

mi ad accogliere, a vivere il Vangelo, ad avere sempre l'assillo di guardare ai più deboli e ai più piccoli. Tutto il Magistero è in questi pronunciamenti... Ed il Credito Cooperativo è un'icona di queste sollecitudini, che vanno portate avanti e sviluppate".

Cardinale Achille Silvestrini

(Savignano sul Rubicone, 20 marzo 2004)





Edizioni del Credito Cooperativo

Finito di stampare nel mese di luglio 2004
da Tipar - Roma